

La Voce

Quaderno
emigrazione

On Line www.lavoce.ca

Giangi Cretti

nuovo presidente

Commissione

Informazione

CGIE.

Buon lavoro,

Giangi!



STORIA DI COPERTINA

GIANGI CRETTI NUOVO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE INFORMAZIONE DEL CGIE

Giangi Cretti, Presidente della Fusie, è il nuovo Presidente della commissione informazione del CGIE. (foto sotto)

A lui va un affettuoso in bocca al lupo del nostro editore, Arturo Tridico, e di tutto il team editoriale, con i migliori auguri di un

buon lavoro, per il bene sia del mondo della comunicazione che della stampa di e per gli italiani all'estero. La nomina è del 24 marzo.

Sette i membri della Commissione Informazione e Comunicazione che sarà presieduta appunto da Giangi

Cretti, presidente della Fusie. Con lui il vicepresidente Pessina (Fi), il segretario Romanello (Argentina) ed i consiglieri Dotolo (Migrantes), Arcobelli (Usa), Ferretti (Maie) e Gazzola (Argentina).

(speciale CGIE da pag. 4)



SOMMARIO

La Voce

Quaderno
emigrazione

1860 Rue Ferrier
Laval, Quebec
H7T 1H7
Canada.

Tel. 514-781.2424
Fax: (450)681.3107

www.lavoce.ca

mail:

lavoce1@gmail.com

Supplemento al mensile
"LA VOCE"
Maggio Giugno 2016 #311

Fondatore/editore:
Arturo Tridico

A cura di:
Claudia Zanolin

Impaginazione:
Stefano Bellentani

Le opinioni espresse negli articoli non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o della loro veridicità.

SOMMARIO:

Pag. 1-2.

La storia di copertina: Giangi Cretti nuovo presidente della commissione Informazione del CGIE.

Pag. 3: *Sommario*

Pag. 4-10: *speciale sul nuovo CGIE.*

Pag. 11 - 16:
Gli interventi dell'Ambasciatore e del Console Generale per la Festa della Repubblica.

Pag. 17-22: *Politica e istituzioni.*

Pag. 23-31: *Sport, musica, il viaggio del Papa e speciale sulla cultura del cibo.*

Pag. 32-37:
Cultura

Pag. 38-42:
Cultura ed Ambiente

Pag 43-44 *Campania*

Pag 45 *Calabria*

Pag 46 *Basilicata*

Pag 47 *Abruzzo*

Pag 48-49: *Emilia-Romagna*

Pag 50 *Friuli Venezia Giulia*

Pag 51 *Lazio*

Pag 52 *Liguria*

Pag 53-54 *Lombardia*

Pag 55 *Marche*

Pag 56 *Molise*

Pag 57 *Piemonte*

Pag 58-59 *Puglia*

Pag 60-61 *Sardegna*

Pag 62 *Sicilia*

Pag 63 *Toscana*

Pag 64 *Trentino Alto-Adige*

Pag 65 *Umbria*

Pag 66 *Valle d'Aosta*

Pag 67 *Veneto*

POLITICA E ISTITUZIONI - SPECIALE CGIE

È Anna Ginanneschi (Ital Uil) la presidente della II Commissione tematica del Cgie, Sicurezza, Tutela Sociale e Sanitaria (foto in alto a destra). Vicepresidente è Andrea Mantione (Olanda), mentre il segretario è Sebastiano Urgu.

Compongono la commissione Fabrizio Benvignati (Italia), Gianluca Lodetti (Italia), Giuseppe Maggio (Germania), Andrea Malpassi (Italia), ed Enrico Musella (Francia). Neo consigliere del Cgie dopo

anni alla presidenza del Comites di Zurigo, Paolo Da Costa (foto in basso a destra) è il nuovo presidente della III Commissione tematica del Cgie, "Diritti Civili, Politici e Partecipazione". Vicepresidente Guillermo Rucci (Argentina), Segretario Matteo Preabianca (M5S - Australia). Compongono la commissione Rita Blasioli Costa (Brasile), Paolo Brullo (Germania), Maria bernasconi (Svizzera), Franco Papandrea (Australia), Edith Pichler



(Germania) e Angelo Santamaria (Belgio).
(segue a pagina 5)



POLITICA E ISTITUZIONI - SPECIALE CGIE

È Fernando Marzo (Belgio) il Presidente della IV Commissione tematica del Cgie - Lingua e Cultura (nella foto). Già membro della commissione nella passata legislatura, Marzo sarà coadiuvato alla vicepresidenza da Gianfranco Sangalli (Perù), mentre segretario sarà Simonetta Del Favero (Germania). Compongono la commissione Norberto Lombardi (Italia), Daniela Magotti (Italia), Silvana Mangione (Usa) e Roger Nesti (Svizzera). Si chiamava "Formazione, impresa, lavoro e cooperazione" la V Commissione tematica del Cgie, per ora ribattezzata Promozione Sistema Paese all'Estero. Come deciso nel quarto giorno di lavori del nuovo Conisglio, a presiederla sarà Nello Collevicchio (Venezuela); alla vicepresidenza Mirko Dolzadelli (Italia), segretario Cesare Villone (Brasile). Compongono la commissione – una delle più numerose con i suoi 12 consiglieri in totale – Aniello Gargiulo (Cile), Tony Mazzaro (Germania), Juan Carlos Paglialunga (Argentina), Renato Palermo (Uruguay), Riccardo Pinna (Sud Africa), Gerardo Pinto

(Argentina), Antonio Putrino (Svizzera), Rodolfo Ricci (Italia) e Luca Tagliaretti (Italia).

È Manfredi Nulli (Gran Bretagna) il nuovo presidente della VI Commissione tematica del Cgie, "Conferenza Permanente Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE". Vicepresidente Vincenzo Mancuso (Germania), Segretario Giuseppe Stabile. Gli altri sette consiglieri sono Luigi Billè (Gran Bretagna), Carlo Ciofi (Italia), Rocco Di Trolio (Canada), Carlo Erio (Francia), Antonio Inchingoli (Italia), Franco Narducci (Svizzera),

Giuseppe Rauseo (Svizzera). Infine, Maria Chiara Prodi (Francia) è stata eletta alla presidenza della VII Commissione tematica del Cgie, Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove. Prodi sarà coadiuvata dal Vicepresidente Marcelo Carrara (Argentina) 4e dal segretario Gaetano Calà (Italia). Gli altri consiglieri che ne faranno parte sono Silvia Alciati (Brasile), Rodolfo Borghese (Argentina), Eleonora Medda (Belgio), Luigi Papais (Italia) e Isabella Parisi (Germania). **(aise)**



MICHELE SCHIAVONE NUOVO SEGRETARIO GENERALE CGIE: BUON LAVORO DA “LA VOCE”

È Michele Schiavone il segretario generale del nuovo Cgie. Ad eleggere il consigliere svizzero lunedì l'assemblea plenaria riunita alla Farnesina.

La candidatura di Schiavone era stata l'unica avanzata dopo le riunioni delle Commissioni continentali e, presenti 62 votanti su 63 aventi diritto - assente il consigliere Francesco Lorusso -, ha ottenuto 36 voti; 22 sono state le schede bianche, una nulla mentre 2 ed 1 voto hanno ottenuto rispettivamente i

consiglieri Mangione e Preabianca.

Dopo il suo insediamento ufficiale, avvenuto in un clima di calma apparente - solo più tardi il dibattito sarebbe divenuto più acceso attorno all'eventualità di modificare l'ordine del giorno dei lavori -, Michele Schiavone si è detto “onorato e lusingato di dare il benvenuto a tutte le colleghe ed i colleghi”, auspicando che “questa casa” possano diventare per loro “un punto di ritrovo”. Ora, ha continuato, “inizia un

nuovo cammino” che dovrà essere percorso dai consiglieri “tutti insieme”, perché, ha spiegato, “tutti saranno protagonisti”, per valorizzare “con la nostra presenza le comunità che rappresentiamo nel mondo”. Un cammino, ha continuato, che sarà una “sfida” da affrontare “nel solco delle riforme che il Paese sta compiendo” e che, per Schiavone, rappresenta una “opportunità” per ridare voce alle comunità all'estero e renderle protagoniste di “un futuro da condividere”. (segue)



POLITICA E ISTITUZIONI - SPECIALE CGIE

Il neo eletto segretario generale ha più volte invocato la necessità per il Cgie di guardare ai giovani, siano essi espressione di quelle quarte, quinte se non seste generazioni che chiedono servizi ed assistenza siano i ragazzi protagonisti delle “nuove mobilità”, che, ha detto S c h i a v o n e , “rappresentano una speranza per il nostro Paese” ed insieme “una materia grigia su cui rimodellare l'idea del nostro Paese nel mondo”. Per recuperare e coltivare il dialogo con questi giovani occorre dotarsi di “strumenti moderni e adeguati”, che siano “in

linea con gli standard della vita di oggi” e, nel contempo, ripensare quelli che hanno fatto la storia dell'emigrazione italiana. E qui il riferimento esplicito è stato al mondo dell'associazionismo.

Michele Schiavone ha ribadito la “volontà di rendere protagonisti tutti, indipendentemente da chi ha votato Schiavone”, ha assicurato, “e indipendentemente dalla storia politica di ognuno”, ha concluso.

Va detto che i lavori di lunedì e dunque anche l'elezione di Michele Schiavone si sono svolti alla presenza del direttore generale Cristina Ravaglia, che ha

presieduto il seggio insieme ai consiglieri di ambasciata De Vita e Palamidessi. La votazione è proseguita in modo spedito con Ravaglia che ha colto l'occasione per salutare più confidenzialmente i “vecchi amici” e conoscere più da vicino i nuovi membri del Cgie. Tra questi anche una giovane e radiosa consigliera, Maria Chiara Prodi (nella foto), con tanto di pancione. Il nuovo che avanza, piano, anche all'interno del Cgie. (r.aronica/aise).



IL BILANCIO DI MICHELE SCHIAVONE: C'È VOGLIA DI PROTAGONISMO

ROMA\ aise\ - “Questa prima settimana di lavori ha fatto emergere la grandissima volontà di protagonismo dei consiglieri, sia dei nuovi eletti sia dei pochi rimasti della vecchia legislatura”. È più che positivo il bilancio che il segretario generale del Cgie, Michele Schiavone, traccia al termine della plenaria alla Farnesina. Parlando con i giornalisti, Schiavone rileva “una volontà di rimettere in corsa la macchina del Cgie”, che è stato “per troppo tempo bloccato”. Ed il primo obiettivo sarà quello di consegnare entro giugno la proposta di Riforma per Comites e Cgie, come sollecitato anche dal sottosegretario Amendola. Il compito è stato affidato in particolare alla Commissione Diritti civili, politici e partecipazione, che, spiega Schiavone, dovrà elaborare una “proposta duale”. In attesa infatti dell'esito del referendum costituzionale di ottobre, ci saranno due scenari possibili: se

passerà la riforma e non vi sarà più rappresentanza diretta degli italiani all'estero in Senato, bisognerà rafforzare il ruolo di Comites e Cgie; al contrario, “bisognerà intervenire con dei miglioramenti per dare al Cgie strumenti, forme e metodologie nuove per abbattere i costi e meglio interagire tra di noi e con l'opinione pubblica, anche fuori da questo consesso”. Schiavone pone poi l'accento su una fra le tante novità emerse in plenaria: la volontà di rispondere alla crescente richiesta di informazione da parte delle comunità. A tale scopo la Commissione si occuperà di realizzare una newsletter e di aggiornare la pagina web del Cgie.

Il segretario generale vuole infine rimarcare la collaborazione con i parlamentari eletti all'estero, intervenuti numerosi a questa plenaria: dai temi della riorganizzazione della rete consolare, per la quale sono in ballo “proposte alternative e aggiuntive” alle precedenti e tanto contestate chiusure, alla organizzazione della seconda plenaria 2016. I parlamentari “hanno già idea su come muoversi” per recuperare “dotazioni aggiuntive”: d'altronde, ricorda Schiavone, basterebbero “alcune decine di migliaia di euro per convocare tutti i consiglieri. Immagino e auspico che ciò avvenga”. Il Cgie ha ormai compreso che deve ingegnarsi e muoversi su più fronti – anche su quello telematico – per continuare a lavorare, ma c'è anche bisogno di rivedersi “fisicamente”. Ed il Cgie ha tutta l'intenzione di ritornare a Roma “documenti alla mano”. (r.aronica\aise)



I LAVORI DEL NUOVO CGIE: ECCO I DOCUMENTI PROVENIENTI DAI CINQUE CONTINENTI

ROMA\ aise\ - Sono stati piuttosto comuni e trasversali, con le dovute eccezioni legate ai territori, le questioni affrontate nelle relazioni delle Commissioni continentali ed in quella di nomina governativa, illustrate ieri in plenaria dopo le riunioni a porte chiuse di giovedì. Il vicesegretario Maggio è intervenuto ad illustrare quanto discusso proprio giovedì dai consiglieri dell'Europa e del Nord Africa: dalla struttura consolare che "andrebbe rafforzata" alla "disarticolazione del mercato del lavoro", dalla "tenuta e regolamentazione" di Aire e anagrafe consolare ad una "migliore disciplina" nell'erogazione dei contributi riservati a Comites e Cgie.

Anche l'intervento del vicesegretario Gazzola, per l'America del Sud, è partito dalla rete consolare. Gazzola ha invocato l'attenzione del governo su una questione "delicata", soprattutto in America Latina dove alcuni Consolati versano

in una condizione tale da chiamare allo "scandalo". Per Gazzola "le risorse ci sono. Ci vuole la volontà politica di destinarle a questi capitoli". La Commissione latinoamericana ha chiesto anche il "ripristino dei fondi in tempo utile" anche per i corsi di lingua, nonché "attenzione" sugli indebiti pensionistici e i tassi di cambio per le

monete dei Paesi sudamericani. Infine un appello in favore dei Comites: "la loro importanza non può continuare ad essere messa in discussione".

(segue nella prossima pagina)



POLITICA E ISTITUZIONI - SPECIALE CGIE

(prosegue dalla pagina precedente) A nome di “cinque formidabili rappresentanti di tre continenti, falciati ma non per questo meno vocal” è intervenuta oggi Silvana Mangione, vicesegretario della Commissione che riunisce i Paesi anglofoni extra europei. “Ci faremo sentire” ha assicurato ed ha iniziato subito, chiedendo di convocare una plenaria straordinaria per consentire al Cgie di contribuire concretamente alla riforma della rappresentanza in vista di quella Costituzionale, che potrebbe evolvere in due direzioni: con o senza rappresentanza diretta degli italiani all'estero in Senato. Lungo queste due direttrici dovranno dunque svilupparsi dibattito e proposte del Cgie. Mangione (nella foto) ha chiesto anche al governo di riattivare la cabina di regia della Conferenza permanente così da discutere con Regioni, province autonome e governo di “tutte le cose che servono all'Italia”, perchè, ha ricordato la presidente, “noi serviamo all'Italia”. Riforma dell'Aire, riacquisto della

cittadinanza, comunicazione telematica, legge sull'editoria, nuove migrazioni sono gli altri temi toccati da Mangione, che si è soffermata in particolare sull'insegnamento della lingua. Non sono da escludere “forme nuove” per promuoverla, “vanno bene”, ma “si tenga conto di ciò che succede in Paesi diversi in cui l'italiano non è lingua curricolare”. Mangione ha voluto infine richiamare l'attenzione sulla situazione in cui versa il Consolato di Johannesburg, con personale ridotto ai minimi termini nonostante la chiusura di Durban. A chiudere il cerchio la relazione del gruppo di nomina governativa, rappresentato dal vicesegretario Ricci. Nel corso di una “discussione franca e

aperta” il gruppo si è ritrovato d'accordo sulla necessità di “garantire l'indispensabile informazione sui referendum” e avviare anche all'estero la raccolta firme per l'appuntamento di ottobre. D'accordo anche sul “recuperare il livello di spesa storica” per i Comites, i cui fondi sono ormai ridotti a tal punto da non riuscire talvolta a pagare le spese di agibilità delle sedi. Come pure fondi vanno recuperati per “garantire la sopravvivenza dei corsi” di lingua e cultura e va affrontata la definizione dell'accordo tra Maeci e patronati. Per i consiglieri bisogna infine convocare una seconda plenaria entro l'anno, “per dare continuità” al lavoro iniziato in questi giorni. Bisogna però superare un ostacolo, ovvero la “difficoltà del Cgie di farsi valere”. “In passato”, ha spiegato Ricci, il parere obbligatorio del Cgie è “spesso arrivato troppo tardi o non è arrivato proprio”. Bisogna “ottimizzare” la procedura e mettere seriamente in moto il nuovo Cgie. (r.aronica \aise)



Messaggio dell'Ambasciatore d'Italia, S.E. Gian Lorenzo Cornado, alla comunità italiana in occasione della Festa della Repubblica

Carissimi amici della Comunità italiana, in occasione della ricorrenza del 2 giugno, desidero rivolgere a tutti e a ciascuno di voi un fervido e caloroso augurio di Buona Festa della Repubblica!

Anche quest'anno ci ritroveremo assieme per celebrare l'Italia e la nostra italianità attorno alla nostra bandiera tricolore: il 29 maggio a Toronto, il 2 giugno a Vancouver, il 4 giugno a Montreal ed il 5 giugno a Ottawa.

Anche quest'anno la festa sarà aperta a tutti gli Italiani ed Italo-canadesi e alle loro famiglie, sarà la festa della comunità italiana, esattamente come lo è il Canada Day per i cittadini canadesi.

Ringrazio per questo, sin d'ora, tutti coloro che hanno contribuito alla preparazione di queste celebrazioni, dagli organi rappresentativi della nostra comunità, agli sponsor, ai volontari, alle radio, tv e giornali, senza i quali sarebbe stato impossibile promuovere

eventi di tali dimensioni dove sono attese migliaia di connazionali.

Cari concittadini, quest'anno abbiamo uno storico evento da ricordare: il 2 giugno ricorrerà infatti il 70° anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana, nata nel 1946 per volontà del popolo italiano, a seguito di un referendum istituzionale, dopo 20 anni di dittatura e 5 anni di guerra che avevano insanguinato e diviso il nostro Paese.

70 anni fa gli Italiani ritrovarono la libertà, la pace e la democrazia



perdute durante il fascismo e l'occupazione nazista, ricostruirono il Paese e favorirono il progresso ed il miracolo economico che hanno accompagnato le generazioni nate nel dopoguerra che hanno fatto dell'Italia la sesta potenza del mondo. Come ha detto il Presidente del Consiglio Renzi, "l'Italia è un Paese che, nella sua storia, è sempre uscito più bello e più forte dalle crisi che ha attraversato. E lo ha fatto grazie all'unica risorsa naturale della quale dispone in abbondanza: il talento degli italiani". Vi è poi un altro motivo per celebrare la nostra festa nazionale con orgoglio e all'insegna dell'ottimismo. In Italia sono stati creati 398.000 posti di lavoro, la nostra economia è tornata in crescita, la disoccupazione giovanile è calata di sei punti e gli investimenti stranieri in Italia sono passati da 12,4 a 75,7 miliardi di euro. L'Italia, insomma, sta uscendo dalla crisi.
(segue)

POLITICA ED ISTITUZIONI

Inoltre sono state approvate due fondamentali riforme: quella sulla legge elettorale, che favorirà la formazione di maggioranze certe e governi stabili in grado di guidare il Paese per l'intera legislatura e quella del Senato, che porterà al superamento del bicameralismo, alla riduzione del numero dei senatori da 315 a 100 e all'eliminazione della loro retribuzione. Tutto ciò con l'intento di portare ad una semplificazione dell'iter di approvazione delle leggi e ad una conseguente riduzione dei tempi decisionali e dei costi della politica. Mentre la legge elettorale entrerà in vigore a luglio, la legge di riforma del Senato sarà sottoposta a referendum in ottobre. Tutti i cittadini italiani, inclusi quelli residenti all'estero, potranno quindi, attraverso il voto, esprimersi su questa importante legge costituzionale approvata il 12 aprile scorso.

Care Italiane e Cari Italiani,
"Italy is back": il Paese che abbiamo davanti a noi è un Paese che ha

ritrovato forza in campo economico e leadership sulla scena internazionale, innanzitutto in Europa dove è confrontato con l'emergenza immigrazione, la minaccia terroristica e le spinte disgregatrici presenti all'interno dell'UE e poi nel mondo, dove è impegnato, assieme ai suoi partner, ad affrontare le gravi crisi che hanno costretto milioni di persone a lasciare le loro case per fuggire dal terrore ed a cercare rifugio in Europa. Ma nonostante le difficili sfide del momento, l'Italia è divenuta oggi il Paese politicamente più stabile dell'Unione Europea e un Paese punto di riferimento della comunità internazionale. In un questa fase di incertezze c'è infatti un crescente

bisogno di Italia, in Europa e nel mondo e di questo le comunità italiane all'estero non possono che essere fiere.

Cari connazionali, l'Italia guarda al Canada come a un prezioso amico, partner ed alleato: negli ultimi sei mesi il Presidente del Consiglio Renzi ha incontrato più volte il Primo Ministro Trudeau mentre i Ministri degli Esteri Gentiloni e Dion ed i Ministri della Difesa Pinotti e Sajan hanno avuto, a loro volta, dei colloqui bilaterali. E' possibile, inoltre, che entro quest'anno, il Presidente del Consiglio Renzi compia una prima storica visita in Canada, su invito del Primo Ministro Trudeau.

(segue)



POLITICA ED ISTITUZIONI

Come sapete, i rapporti tra Roma e Ottawa sono stati sempre contrassegnati da profonda amicizia, stretta collaborazione e comunanza di valori. Ma è evidente che la concomitante presenza alla guida dei rispettivi Governi di due Primi Ministri che appartengono alla stessa generazione ed hanno gli stessi ideali e progetti politici, non farà che rafforzare ancora di più i fortissimi legami esistenti tra i due Paesi. Comune è infatti la visione dell'avvenire dei due leaders e la loro posizione sui grandi temi di politica estera. Naturalmente è anche sulla comunità italiana, autentico ponte tra i due Paesi e motore delle loro economie, che poggiano gli storici vincoli tra Italia e Canada. Per questo l'Italia è grata alle centinaia di migliaia di suoi cittadini che hanno attraversato l'oceano con l'Italia nel cuore e, con grandi sacrifici ed ammirevole tenacia, hanno conquistato posizioni di rilievo e di responsabilità nella società canadese facendo della comunità italiana una delle più integrate ed affermate del Paese; una comunità che ha dato un formidabile contributo alla

costruzione, alla crescita e ai successi del Canada e che oggi promuove attivamente ed efficacemente il Made in Italy in un mercato di 35.000.000 di abitanti. Ma la forza dei legami tra l'Italia e il Canada non poggia solo sull'amicizia fra i due governi e fra i due popoli ma anche su valori condivisi che sono profondamente radicati nelle opinioni pubbliche dei due Paesi. Oggi più che mai l'Italia vede nel Canada un partner fondamentale per costruire un futuro di libertà, di prosperità e di pace nel mondo. Vi è infatti un'unità d'intenti che lega Roma e Ottawa su questioni vitali per la convivenza tra i popoli come la sicurezza internazionale, l'economia, l'ambiente e la tutela dei deboli. Lo sforzo comune nei teatri di crisi, l'impegno per il disarmo, il sostegno al ruolo delle Nazioni Unite sono solo alcuni dei punti più qualificanti di un'azione congiunta che Italia e Canada hanno condotto assieme negli ultimi decenni e che si andrà sempre più rafforzando, soprattutto nei prossimi anni, che coincideranno con le Presidenze italiana e

canadese del G7 e auspicabilmente con l'ingresso dell'Italia e del Canada nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il partenariato tra Roma e Ottawa conoscerà inoltre un ulteriore importante salto di qualità non appena, nel 2017, entrerà in vigore l'accordo di libero scambio tra il Canada e l'Unione Europea, che creerà un mercato di 550.000.000 di consumatori, abatterà il 99% delle barriere tariffarie e offrirà straordinarie opportunità sia alle aziende italiane sia a quelle canadesi. Per questo - come ha detto il Primo Ministro Trudeau - "non dobbiamo aver paura del futuro, dobbiamo inventarlo".

Carissimi amici, nel concludere questo mio messaggio, vorrei porgere un caloroso saluto ai Parlamentari di origine italiana che siedono alla Camera dei Comuni, all'Assemblea Legislativa dell'Ontario e all'Assemblea Nazionale del Québec. Potranno contare in ogni momento sulla piena collaborazione dell'Ambasciata e dei Consolati Italiani in Canada.

(segue)

POLITICA ED ISTITUZIONI

Desidero inoltre ringraziare per il loro sostegno e per tutto ciò che hanno fatto e stanno facendo per la nostra comunità: i Parlamentari italiani eletti all'estero Renato Turano, Francesca La Marca e Fucsia Nissoli, il Consigliere del CGIE Rocco Di Trolio, i Presidenti dei Comites Emilio Battaglia, Ezio Bortolussi, Francesco Di Candia e Giovanna Giordano; nonché i rappresentanti delle forze politiche italiane presenti in Canada Giuseppe Cafiso, Giuseppe Continiello, Antonio Giannetti, Mario Marra e Giovanni Rapanà.

Un sentito grazie anche agli organi di informazione italo-canadesi, CFMB, CHIN Radio / TV International, Il Cittadino Canadese, il Corriere Canadese, il Corriere Italiano, Il Postino, Il Rincontro, La Voce, L'Ora di Ottawa, Lo Specchio, Marco Polo, Panorama Italia, Rai Italia, Rete Montreal TV e Tele 30 per l'ampio spazio che

concedono da anni alle attività e alle campagne informative dell'Ambasciata e dei Consolati. Vorrei infine esprimere un pensiero grato e devoto ai nostri parroci, da sempre insostituibili punti di riferimento della nostra comunità e formulare un fervido augurio di ogni successo alle centinaia di ricercatori, imprenditori, professionisti e studenti italiani che sono i protagonisti della cosiddetta "nuova immigrazione" e sono divenuti in breve tempo una preziosa risorsa per l'Italia e per il Canada.

Care Italiane e Cari Italiani, sappiate che è un

immenso onore per me rappresentare l'Italia in questo straordinario Paese ed un grande privilegio poter ricoprire il mio incarico con il sostegno della comunità italo-canadese. Grazie a voi, che siete i nostri migliori ambasciatori, l'Italia è un Paese molto amato e rispettato in tutto il Canada. Grazie a voi, che siete grandi importatori e promotori di Made in Italy e di cultura italiana, non vi è angolo in Canada dove non siano presenti i prodotti del nostro Paese, la moda, la cucina o il design italiani e non si senta parlare la nostra lingua.

Buona Festa della Repubblica a tutti voi e alle vostre famiglie e ricordate sempre che - come ha detto il Presidente del Consiglio Renzi - tutti assieme, noi, siamo l'Italia.

*Gian Lorenzo Cornado,
Ambasciatore
d'Italia in
Canada*



Messaggio del Console Generale, dott. Enrico Padula, alla comunità italiana in occasione della Festa della Repubblica

Con la Festa della Repubblica si celebrano valori che uniscono tutti gli italiani entro e fuori i confini nazionali: l'Unità Nazionale, la libertà, la democrazia e la giustizia sociale.

Ma il 2 giugno, per gli italiani che vivono all'estero, per chi ha comunque scelto o ha trovato migliori opportunità in un'altra terra, la Festa della Repubblica rappresenta il momento più alto di partecipazione



Il Console Generale d'Italia

e comunione con gli altri italiani, in Italia o fuori di essa, e di ricordo condiviso della nostra identità e della nostra storia.

La Festa della Repubblica per la comunità degli italiani di Montreal significa perciò riaffermare

la propria identità nazionale, al di là delle radici regionali o locali, ma è una identità che dialoga, partecipa e contribuisce alla società quebecchese e canadese.

Per questo gli italiani di Montreal hanno avuto, e continuano ad avere, un ruolo fondamentale nel suo sviluppo, un ruolo che è visibile e riconosciuto da tutti.

(segue nella prox pagina)



POLITICA ED ISTITUZIONI

Senza il contributo italiano Montreal non sarebbe quella città viva e vitale, centro di innovazione e di creatività, punto di riferimento culturale in tutto il Nordamerica.

In questo giorno che unisce tutti gli italiani nel mondo guardiamo verso la nostra Italia che si evolve e cambia, è fonte d'ispirazione e di emulazione nel mondo, e non solo per i suoi

paesaggi, i suoi monumenti, o la sua pur apprezzatissima arte culinaria.

L'imprenditorialità, la tecnica, il saper fare, lo stile ed il buon gusto italiani sono altrettanto importanti, e sono risorse formidabili per lo sviluppo e la crescita, risorse che sono alla base della nuova fiducia che caratterizza oggi l'economia della penisola.

Quest'anno a Montreal la Festa della

Repubblica tornerà ad essere celebrata sul Mont Royal: un grande evento aperto a tutti. Lo storico rapporto dell'Italia con il Quebec, che anche nell'anno trascorso ha visto un intenso scambio di visite ad alto livello politico, economico, scientifico e culturale continua e si rafforza. Insieme a dicembre è stato solennemente festeggiato a Quebec il 50. anniversario della Delegazione del Quebec in Italia.

Alle intese già operanti tra Italia e Quebec si affiancano quelle con Regioni italiane, mentre gli ambiti di collaborazione si allargano a nuove tematiche.

E con la Festa della Repubblica, sul Mont Royal, in alto sulla città dove tanto è stato realizzato anche da italiani si celebrerà anche una nuova simbolica riaffermazione del ruolo che la comunità continua a svolgere in Quebec e in Canada e del suo forte e continuo legame con l'Italia.

*Enrico Padula
Console Generale
d'Italia a Montreal*



L'ON. LE LA MARCA E' INTERVENUTA ALLA RIUNIONE INTERCOMITES USA

L'On. Francesca La Marca ha partecipato alla riunione dell'Intercomites degli USA, svoltasi lo scorso sabato a Filadelfia. All'incontro erano presenti i Presidenti dei Comites statunitensi e il Console di Filadelfia Andrea Canepari, che ha portato il suo saluto. Presenti anche il primo consigliere dell'Ambasciata di Washington, Carlo Romeo, che ha seguito l'intero svolgimento della riunione e consiglieri CGIE degli Stati Uniti. Ha coordinato i lavori il Presidente del Comites di NY, New Jersey e Connecticut Quintino Cianfaglione. Il dibattito ha spaziato su diverse questioni, dalla rappresentanza alle risorse assegnate ai COMITES, dalla promozione della lingua e cultura alla questione degli iscritti all'AIRE, dai nuovi flussi di giovani italiani verso gli USA alla questione IMU. L'On. La Marca, sul

delicato problema delle risorse destinate ai Comites, troppo limitate per assicurare un funzionamento credibile ed efficace di tali organismi, ha dato conto di una risposta avuta dal Ministero degli Esteri relativamente ai criteri di assegnazione sia dei fondi ordinari che di quelli riservati ai Comites "virtuosi". La parlamentare ha proposto, a tale proposito, di richiedere che il MAECI definisca criteri obiettivi di assegnazione, limitando quanto più possibile il campo di discrezionalità. Si è manifestato in modo univoco l'orientamento di richiedere un aumento sostanziale dei contributi

da assegnare, un importo minimo uguale per tutti i Comites e una certa flessibilità sulla utilizzazione di questi fondi in base alle necessità di ogni specifico organismo. In ogni caso - ha affermato La Marca - è necessario reinquadrare il compito dei COMITES all'interno di una riforma complessiva della rappresentanza e assicurare loro risorse certe e adeguate.

La parlamentare ha ricordato anche di essere in attesa di risposta all'interrogazione da lei presentata sull'opportunità di fornire ai singoli Comites l'elenco degli iscritti all'AIRE di ciascuna circoscrizione consolare, al fine di offrire ai componenti degli organismi gli strumenti conoscitivi indispensabili per un migliore svolgimento delle loro attività di servizio a beneficio delle comunità.



L'IMPEGNO DELL'ON.LE FUCSIA NISSOLI PER I FONDI PER L'ITALIANO NEL MONDO

L'on. Fucsia Nissoli è intervenuta a Montecitorio chiedendo al Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, "se intende prendere impegni concreti circa il ripristino dei fondi" per la promozione della lingua italiana all'estero. In particolare, l'on. Nissoli ricordando la forte preoccupazione tra le Comunità italiane all'estero circa i recenti tagli ha sottolineato che "comprometterebbero l'attività già programmata e avrebbero un impatto negativo sulla promozione della lingua italiana nel mondo". "Per noi italiani all'estero la conoscenza della lingua italiana è fondamentale per mantenere vivo il legame con le nostre radici oltre che orgoglio ed appartenenza". Il Ministro ha sottolineato l'importanza della promozione linguistica all'estero precisando: "Siamo impegnati a ripristinare il prima possibile gli stanziamenti almeno a livello dell'anno precedente". L'on. Nissoli ha trovato rassicuranti le parole del Ministro

Gentiloni ipotizzando che esse possano essere "sufficienti a calmare le preoccupazioni sorte

nell'ambito delle Comunità italiane all'estero.



ELISABETTA BELLONI NUOVO SEGRETARIO GENERALE MINISTERO DEGLI ESTERI

ROMA **aise** - Elisabetta Belloni è il nuovo segretario generale della Farnesina. La nomina dell'ambasciatore Belloni, che diventa così la prima donna a ricoprire tale incarico, è stata deliberata ieri dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro Paolo Gentiloni. Nata a Roma, 1° settembre 1958. Università «Luiss» di Roma: laurea in scienze politiche, 26 novembre 1982. In seguito ad esame di concorso nominata Volontario nella carriera diplomatica, 1° febbraio 1985. Alla Dir. Gen. Affari Politici, Uff. XII, 1° gennaio 1986. Segretario di legazione, 1° gennaio 1986. Fuori ruolo per prestare servizio presso l'UNIDO in Vienna, con l'incarico di Esperto associato, 31 agosto 1986. Alla Dir. Gen. Affari Politici, Uff. XIII, 17 marzo 1989. Primo segretario di legazione, 1° agosto 1989. Primo segretario alla Rappresentanza diplomatica permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali in Vienna, 2

gennaio 1993. Primo segretario commerciale a Bratislava, 29 aprile 1996. Consigliere di legazione, 1° maggio 1998. Alla Dir. Gen. Affari Politici, Uff. VI, 15 febbraio 1999. All'Istituto Diplomatico, corso di superiore informazione professionale, 1° ottobre 1999-3 luglio 2000. Capo Segreteria della Dir. Gen. Paesi Europa, 4 luglio 2000. Capo della Segreteria particolare del Sottosegretario di Stato, 10 gennaio 2002. Consigliere di ambasciata, 2 luglio 2002. Incaricata di svolgere le funzioni di Capo dell'Unità
C A R R I E R A

DIPLOMATICA di Crisi della Segreteria Generale, 3 novembre 2004. Ministro plenipotenziario, 2 gennaio 2007. Capo dell'Unità di Crisi della Segreteria Generale, 15 giugno 2007. Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, 16 luglio 2008. Direttore Generale per le Risorse e l'Innovazione, 10 gennaio 2013, successivamente Direttore Generale del Personale, Elisabetta Belloni dal maggio 2015 era Capo di Gabinetto del ministro Gentiloni. **(aise)**



DEPUTATI PD ESTERO: IMPORTANTE MANTENERE VIVO L'ITALIANO

ROMA\ aise\ - ““Che bello poter imparare l'italiano, che bello poter crescere con un metodo italiano, è bello e importante mantenere viva la nostra cultura fuori dall'Italia per la crescita delle future generazioni”. Con queste parole, analoghe a quelle che aveva usato durante la visita a scuole italiane in Australia e Argentina, il Presidente Renzi ha c o m m e n t a t o l'inaugurazione di un istituto italiano a Chicago, nel corso della sua recente permanenza negli Stati Uniti. Non si è trattato di espressioni di circostanza, di cui in passato si è fatto largo uso e abuso, dal momento che a qualche giorno di distanza, a conclusione del corso di formazione politica organizzato dal PD per un selezionato gruppo di giovani dirigenti, Renzi ha ribadito: “La riforma dell'insegnamento della lingua italiana all'estero, sulla quale il Governo si è impegnato ad intervenire attraverso una delega nella Buona Scuola, la ritengo una priorità per il Paese””. inizia così la

riflessione dei deputati Pd eletti all'estero - Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta e Tacconi – che in una nota congiunta commentano le parole del Premier alla scuola di formazione del Pd. Nelle settimane precedenti, ricordano i sei, “il Ministro Gentiloni e il Sottosegretario Amendola, sia in sede parlamentare in risposta anche a una nostra interrogazione urgente che in occasione dell'insediamento del CGIE, hanno confermato il

loro impegno a reintegrare al più presto i 2,5 milioni per i corsi di lingua sottratti inopinatamente per una rimodulazione di spesa. Siamo ad un punto, dunque, in cui si ha la fondata sensazione, più di una speranza, che la classe di governo stia finalmente assumendo il tema della promozione della lingua e della cultura italiane all'estero come una leva strategica, come una priorità non delle politiche migratorie, ma “del Paese”.



PROGETTO DI LEGGE PER ESENTARE DAL CANONE GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Una legge per stabilire una volta per tutte l'esenzione dal canone Rai per i residenti all'estero. Questo l'obiettivo della proposta di legge presentata oggi dai deputati Pd eletti all'estero - Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta e Tacconi - a prima firma Farina - che prevede una modifica al Regio Decreto n. 246 del 1938

concernente la disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni (Canone Rai). La proposta di legge aggiunge il seguente comma all'articolo 1 del Regio Decreto: "Il canone di abbonamento non è dovuto in relazione agli apparecchi

detenuti nelle unità immobiliari possedute, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, da cittadini italiani non residenti in Italia ed iscritti

all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), a condizione che l'unità immobiliare non sia locata o concessa in comodato d'uso".

Nella relazione allegata alla proposta, i deputati del PD spiegano che la tassa deve essere abolita sia per ragioni di logica e giustizia fiscale sia per venire incontro a quelle



che sono ritenute le ragionevoli richieste dei nostri connazionali.

Sottolineando che con la nuova normativa appena approvata con la legge di

stabilità il pagamento del canone viene subordinato - non esclusivamente ma significativamente - alla residenza anagrafica nel luogo dove si detengono gli apparecchi soggetti al canone, i deputati argomentano che i cittadini italiani residenti permanentemente all'estero, e quindi iscritti all'AIRE, non solo non

hanno la residenza negli immobili posseduti in Italia ma non usufruiscono per tutto o la maggior parte del periodo di imposta delle trasmissioni radio-televisive italiane nei suddetti immobili. Inoltre la stragrande maggioranza di loro paga un analogo canone

nel Paese di residenza e non riesce quindi a capire i motivi per i quali debba finanziare il servizio pubblico televisivo in Italia. (aise)

DEDICA A SACCO E VANZETTI

Ferdinando Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti.

Erano due emigrati italiani condannati a morte sulla sedia elettrica nel Massachusetts 1927 per un crimine non commesso. Nonostante le prove della loro innocenza, nonostante le proteste della gente nonostante l'intervento dell'Italia. Inutili furono gli sforzi spiegati a diversi livelli per evitare u'ingiustizia cosi inumana!

Finalmente dopo cinquanta anni il 23 agosto 1977 il governatore del Massachusetts Michael Dukakis riconobbe ufficialmente gli errori del processo e riabilito' ufficialmente la memoria di Sacco e Vanzetti.

Di loro, Enrico Mossiconi disse: "Voi sarete nella nostra memoria

con la vostra agonia che diventa vittoria".

Io aggiungo:

"Voi sarete nelle umane menti che scrupoli non ha per farvi dementi.

Voi sarete nei nostri animi per ricordarci quanto siamo inumani.

Il calice a voi dato fu amaro, per cui sarete sempre nel cuore del giusto che grida il vostro fato ingiusto. Voi martiri

dell'emigrazione siete onore e vanto di ogni italiano, che sparso per il mondo, ha versato lacrime e sangue in attesa dell'agognato ritorno. Il vostro ricordo suscita a amore e contegno, il ricordo dei vostri criminali vergogna e disdegno".

Filomena Alati Sclapari



SPORT

PETER FILL E' IL PRIMO ITALIANO CAMPIONE DEL MONDO DI DISCESA LIBERA

L'azzurro Peter Fill ha chiuso in decima posizione la discesa libera di St. Moritz aggiudicandosi la Coppa del mondo di specialità. Per la prima volta il trofeo finisce nella bacheca di un atleta italiano.

Fill scavalca in classifica nell'ultima discesa della stagione il norvegese

Aksel Lund Svindal, fermo da 4 gare per un infortunio al tendine d'Achille. Sfuma il sogno di vincere la coppa per un altro azzurro, Dominik Paris: condizionato da una lesione muscolare al gluteo e alla coscia sinistra, si deve accontentare della 19esima posizione.

E' una grande conquista per lo sport italiano, che vede nuovamente un atleta essere il primo al mondo in quella che è la competizione in cui si esprimono le massime velocità sugli sci.

(qui sotto: il campione del mondo in azione)



IL RICORDO

ADDIO A FRANK SINATRA JR., L'UOMO CHE HA RIPORTATO NEI TEATRI LA VOCE DEL PADRE

Frank Sinatra Jr. è morto a 72 anni, in un ospedale della Florida. Il figlio di 'The Voice' si trovava in tour nello stato americano, dove è stato stroncato da un infarto; era nato nel 1944 nel New Jersey e come suo padre era cantante, pianista e attore. Il nome completo era Francis Wayne Emmanuel "Frank" Sinatra Jr. ed è stato un cantante e attore **s t a t u n i t e n s e**, secondogenito di Frank Sinatra e di Nancy Barbato, prima moglie di The Voice. Nel dicembre 1963, all'età di quasi

vent'anni, fu vittima di un sequestro lampo, durato 2 giorni. Il padre pagò un riscatto di 240.000 dollari. Seguì professionalmente le orme del padre, diventando attore e poi direttore d'orchestra. Dal 1988 al 1995 accompagnò il padre nei concerti che si tennero in ogni parte del globo e nel 1994 duetto con lui nella canzone My Kind of Town, per l'album Duets II. Nel 2006 pubblicò un album intitolato That Face!. Intraprese anche la carriera di attore, pur non paragonabile a quella di

cantante. La sua ultima **i n t e r p r e t a z i o n e** cinematografica risale al 2007 nel film Everything or Nothing, nel quale interpretò un giudice. Nel 1987 diventò padre di Michael Sinatra, e nel 1998 si sposò con Cynthia McMurrey, dalla quale si separò il 1 gennaio del 2000. Si è spento per un infarto il 16 marzo di quest'anno, a Daytona, in Florida, il pomeriggio prima di un concerto, durante il tour per celebrare i 100 anni dalla nascita del padre.



IL PAPA IN MESSICO

PAROLE DI SPERANZA DI PAPA FRANCESCO NEL SUO VIAGGIO APOSTOLICO IN MESSICO

“Desidero invitarvi oggi a stare in prima linea, ad essere intraprendenti in tutte le iniziative che possano aiutare a fare di questa benedetta terra messicana una terra di opportunità”. Così Papa Francesco che, in viaggio apostolico in Messico, ha celebrato la Santa Messa e recitato l'Angelus nel Centro Studi di Ecatepec. Richiamata la Liturgia della parola che ieri ha riproposto le raccomandazioni di Mosè al popolo in cammino – “nel momento del raccolto, nel momento dell'abbondanza, nel momento delle primizie non dimenticarti delle tue origini, non dimenticarti da dove provieni” – e l'invito ad essere “memore enumerando le situazioni difficili attraverso le quali è dovuto passare”, il Papa ha invitato i fedeli a “rendere grazie per l'opportunità di essere riuniti nel presentare al Padre

Buono le primizie dei nostri figli e nipoti, dei nostri sogni e progetti. Le primizie delle nostre culture, delle nostre lingue e delle nostre tradizioni. Le primizie del nostro impegno... Quanto ciascuno di voi ha dovuto passare per arrivare fino a qui! Quanto avete dovuto “camminare” per fare di questo giorno una festa, un'azione di grazia! Quanto hanno camminato altri che non hanno potuto arrivare, ma grazie a loro noi abbiamo potuto andare avanti”. Oggi, ha proseguito, “seguendo l'invito di Mosè, vogliamo

come popolo fare memoria, vogliamo essere popolo della memoria viva del passaggio di Dio attraverso il suo Popolo, nel suo Popolo. Vogliamo guardare i nostri figli sapendo che ereditano non solo una terra, una lingua, una cultura e una tradizione, bensì ereditano anche il frutto vivo della fede che ricorda il passaggio sicuro di Dio per questa terra. La certezza della sua vicinanza e della sua solidarietà. Una certezza che ci aiuta ad alzare il capo e attendere con desiderio vivo l'aurora”.



DALL'ITALIA AL RESTO DEL MONDO, LE REGOLE PER FARE BELLA FIGURA A TAVOLA

(Adnokronos) Sapete come ci si comporta a tavola nei vari Paesi del mondo senza rischiare di fare brutte figure? Quando si viaggia per il mondo, è inevitabile finire in uno dei ristorantini locali. Forchetta, cucchiaio o bacchette? La mancia è bene darla oppure no? Visto che le tradizioni a tavola sono così diverse da Paese a Paese, risulta difficile capire se si rischia di offendere qualcuno o meno. Secret Escapes, club di viaggi online specializzato in vendite flash per alberghi di lusso, propone, attraverso il suo blog, una serie di consigli utili, in pratica cose da fare e da evitare in cinque tra le destinazioni più complesse.

Francia - La cucina francese è da sempre sinonimo di pasticcini perfetti, pane fragrante, vini deliziosi e formaggi pregiati. E condivide la sua passione per le 'escargot' (le lumache) con altri Paesi europei, mentre la sua

propensione per le cosce di rana con il sud-est asiatico. Ma come mangiare deliziose prelibatezze come queste senza fare brutte figure? Per cominciare, meglio non tenere le mani sulle gambe ma appoggiarle sul tavolo – serviranno comunque per spezzare il pane, prezioso alleato nell'avvicinare il cibo alla forchetta. Non bisogna dividere mai il conto, è considerato segno di maleducazione.

Giappone - Dopo aver fatto pratica, meglio deporre il cucchiaio e affrontare le temibili bacchette giapponesi (i cucchiai sono rarissimi). Il modo più appropriato per gustare una zuppa di miso

o i tipici spaghetti in brodo? Vanno bevuti in modo molto rumoroso direttamente dalla ciotola. Bere rumorosamente è un segno di apprezzamento e se fatto in modo chiassoso, abbastanza da essere sentito dal cuoco, tanto meglio. Quando si impugnano le bacchette, ricordarsi di non incrociarle mai, di non leccarle, e di non infilzarle dentro la ciotola di riso perché questo è il modo in cui il cibo viene offerto ai defunti nelle cerimonie giapponesi buddhiste (quindi secondo la tradizione porta male). Anche passarsi il cibo utilizzando le bacchette non viene visto di buon occhio, essendo una pratica adoperata nelle cerimonie funebri: riguarda il passaggio delle ossa del defunto. Lasciare la mancia viene considerato scortese.

(segue nella prossima pagina)



LA CULTURA DEL CIBO

India - Se la preoccupazione principale è quella di sbagliare posata, si può sempre scegliere l'India, visto che l'unico attrezzo che servirà per mangiare è la mano destra (quella sinistra è considerata impura), avendo cura di lavare accuratamente dita e unghie subito prima del pasto. Nella nostra cultura potrebbe sembrare strano usare i polpastrelli per mischiare il cibo contenuto nel piatto per poi avvicinarlo alla bocca con le dita, abbassare la testa per arrivare meglio ad afferrare il boccone e aiutarsi con il pollice per spingerlo in bocca. In India è invece la pratica comune. Il ritmo con cui si mangia è fondamentale: prova a masticare lentamente, aiuterà anche nella digestione. Finire

tutto il cibo presente nel piatto è considerato cortese, allo stesso modo sprecare il cibo è irrispettoso, quindi meglio non esagerare al momento di ordinare i piatti.

Cina - Qui la storia cambia, perché lasciare una piccola quantità di ciò che si è ordinato nel piatto è un gesto educato, come per dimostrare che il padrone di casa ha donato più del necessario. Meglio così, visto che si può dimostrare tua gratitudine attraverso le mance: qui infatti non si usano (alcuni ristoranti riportano addirittura cartelli con scritto 'no mancia'). Inoltre è assolutamente maleducato prendere qualcosa dal piatto degli altri, così come mangiare troppo velocemente. Essere vestiti in modo

appropriato è segno di rispetto per i commensali. Infine, bisogna andare contro ogni forma di educazione occidentale e ruttare: è il migliore dei complimenti, significa che il pasto è stato gradito.

Il resto del mondo... - In questo senso ci sarebbe un intero menu di consigli per fare bella figura a tavola. In **Italia**, per esempio, chiedere del parmigiano da spolverizzare sul proprio pasto è considerato uno spiacevole passo falso tanto quanto chiedere sale e pepe in **Portogallo** (è considerato un insulto allo chef). In **Germania**, è buona norma schiacciare le patate con la forchetta, anziché tagliarle con il coltello (vorrebbe dire che sono troppo crude) e, se stiamo mangiando dei tacos in **Messico**, si possono benissimo usare le mani. A una cena in **Georgia**, non bisogna buttar giù tutto il bicchiere di vino – ma aspettare sempre i brindisi. E, in **Corea**, se una persona più anziana porge una pietanza, va accettata sempre con due mani, senza cominciare prima degli altri commensali, in segno di rispetto.



L'ENOGASTRONOMIA ITALIANA PROTAGONISTA SULLA TELEVISIONE CINESE

Giglio Group S.p.A. e Gambero Rosso S.p.A. hanno un accordo per la trasmissione di contenuti del settore agroalimentare, enogastronomico e turistico italiano da diffondere sulle TV di Stato cinesi CCTV e sulle principali piattaforme internet e mobile. Lo comunica una nota congiunta dei due gruppi.

Giglio Group, network televisivo e multimediale globale, e Gambero Rosso, colosso del settore Wine, Travel & Food, realizzeranno 100 servizi televisivi in HD nel 2016 per presentare i migliori vini, i prodotti e i territori della industria agroalimentare italiana, in costante crescita a livello globale e con grandi margini di espansione fra i consumatori cinesi.

La partnership - spiega la nota - nasce dalla lunga esperienza di Gambero Rosso nel campo delle produzioni televisive dedicate all'enogastronomia e alla valorizzazione dei territori e dalla strategica ed esclusiva presenza

multimediale di Giglio Group, che attraverso la controllata Giglio TV, è l'unico gruppo televisivo italiano presente in esclusiva in Cina. Il principale veicolo di diffusione dei contenuti di Gambero Rosso e dei servizi sarà "Made In Italy", il magazine settimanale co-prodotto da Giglio TV, in onda sul canale di Stato CCTV, che

rappresenta la più importante vetrina sull'Italia in Cina e racconta il meglio dell'"Italian Style of Life", con ascolti medi superiori a 100 milioni di telespettatori a puntata.



TUTTI PAZZI PER LA MOZZARELLA: BOOM DELL'EXORT, PIACE IN TUTTI I CONTINENTI

Giovani, export e ricerca: sono tutti in crescita i dati 2015 del Consorzio di tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop. L'export ha registrato un incremento del 36,7% rispetto al 2014 con una quota che oggi rappresenta il 31,4% della produzione Dop. Fanno da traino paesi come Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti, mentre è da registrare l'aumento nei mercati dell'Est Europa (Polonia, Bulgaria, Romania e Grecia), il +28% nei Paesi Bassi nell'ultimo triennio e l'interesse dei nuovi mercati quali Cina, Libano, Singapore, Kuwait, Cile e Perù. A muovere la filiera sono quindicimila addetti, oltre tremila dipendenti, la maggior parte di giovane età: il 34% degli occupati ha meno di 32 anni, l'86% è under 50. I dati sono stati presentati al Consorzio di tutela Reale Yacht Club Canottieri



Savoia di Napoli. Pier Maria Sacconi, direttore del Consorzio, ha introdotto il neo costituito Comitato Scientifico: l'obiettivo è operare in sinergia con il mondo Accademico. A far parte del Comitato ci sono Gaetano Manfredi, rettore dell'Università di Napoli Federico II e presidente

della Conferenza dei Rettori delle Università italiane, Paolo De Castro, parlamentare europeo, dal 2009 al 2014 Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Germano Mucchetti, ordinario di Scienze e Tecnologie Alimentari presso il Dipartimento di Scienze

degli Alimenti dell'Università di Parma. Domenico Raimondo, presidente del Consorzio, ha sottolineato "l'importanza di una forte sinergia con il mondo Accademico nazionale per il corretto sviluppo del settore". Parlando del Comitato, Sacconi ha evidenziato "il forte interesse da parte dei giovani verso il settore impone al Consorzio un investimento in ricerca e sviluppo".

La crescita del comparto "ha superato le 41 mila tonnellate, dato che risulta ancor più rilevante se si considera che negli ultimi 15 anni la produzione è cresciuta del 130%". Per Paolo De Castro "le potenzialità del settore sono enormi, ora bisogna coniugare qualità con organizzazione. Cresceremo se saremo capaci di far rispettare le regole".

VINO: GLI ITALIANI LO AMANO MA VORREBBERO CONOSCERLO MEGLIO

L'italiano ama il vino ma non lo conosce: l'85% dichiara infatti di non ritenersi per nulla esperto o in pochissima parte. La scelta di quale etichetta e quale tipologia di vino è quindi strettamente legata ad altre variabili, soprattutto i suggerimenti del sommelier e del ristoratore. E' quanto evidenzia un'indagine Fipe Confcommercio in occasione di Vinitaly. La ristorazione - sottolinea ancora la ricerca - è decisiva per la scelta di grandi vini: il 70% delle vendite passa infatti dai pubblici esercizi, dalle trattorie ai wine bar. Per quanto riguarda i trend di consumo per tipologia di vino, le bollicine si pongono in pole position nelle preferenze del consumatore italiano, secondo il 48,3% degli intervistati; cala invece la scelta di vini rosati (43,4%) e di vini dolci

(43,1%). Parlando invece di origine dell'etichetta, gli italiani prediligono soprattutto le proposte regionali e locali, che risultano in aumento (55,2% degli intervistati). "I numeri che presentiamo a Vinitaly - osserva Lino Stoppani, presidente Fipe - prospettano un quadro discretamente positivo. Gli italiani dimostrano di apprezzare sempre più il fuoricasa quale contesto ideale per trascorrere parte del proprio tempo libero privilegiando consumi di qualità: lo testimonia il fatto che,

dopo anni con segno negativo, la flessione nella scelta del vino al ristorante si è arrestata. Gli italiani si dichiarano poco esperti di enologia ma nonostante questo gap dimostrano di apprezzare i nostri vini e di affidarsi alla professionalità degli operatori della ristorazione per quanto concerne la selezione e scelta di etichette e modalità di consumo: un importante segno di fiducia per il settore e un invito a puntare sempre più sulla qualità delle proposte". "In questo frangente - conclude Stoppani - l'impegno della Federazione è massimo, con lo scopo di promuovere un'offerta di alto livello e responsabile: sono i punti cardine del progetto #beremeglio, che presto verrà avviato su tutto il territorio nazionale".



CON “SALUMIAMO” GLI INSACCATI ITALIANI VANNO ALLA CONQUISTA DEL GIAPPONE

Torna in Giappone 'Salumiamo Dop' (sotto, foto Ansa), la campagna promossa dall'Istituto Valorizzazione Salumi Italiani (Ivsi). Dedicata alle eccellenze della salumeria italiana e allo stile di vita Made in Italy, l'iniziativa che si sta svolgendo in Giappone prevede corsi di cucina e showcooking, degustazioni nei ristoranti e nei punti vendita di diverse città giapponesi, incontri con gli operatori, opuscoli e vario materiale informativo. Obiettivo della campagna, realizzata con il contributo dell'Ue e del governo italiano e grazie alla collaborazione dell'agenzia Ice di Tokyo, è comunicare al consumatore giapponese l'importanza della provenienza dei prodotti,

delle loro certificazioni Dop e Igp, delle caratteristiche del territorio d'origine, delle tecniche di produzione e i valori nutrizionali che rendono autentici e inimitabili i salumi italiani. Per quanto riguarda l'Istituto Valorizzazione Salumi Italiani si tratta della terza iniziativa in Giappone, uno dei principali Paesi di riferimento per le esportazioni dei salumi italiani, con 3.358

tonnellate e un valore di 34,2 milioni di euro nel 2015. '

'Con il Giappone abbiamo un rapporto consolidato di amicizia e rispetto - afferma Francesco Pizzagalli, Presidente dell'Ivsi - il consumatore giapponese è molto attento alla qualità dei cibi e, oltre al gusto, cerca un prodotto sano e genuino e i nostri salumi rispondono proprio a queste richieste".



SALUMIAMO 

PIACERE, SALUMI!

はじめまして
サルーミってご存知ですか？

品質、伝統の味わい
そんな情熱たちが作り上げた
美味しいサルーミたち、
ご紹介します。

**ENJOY
IT'S FROM
EUROPE** 

E' MORTO UMBERTO ECO: IL PRESIDENTE DE CONSIGLIO MATTEO RENZI HA ESPRESSO IL SUO DOLORE A NOME DI TUTTA L'ITALIA

A febbraio è morto Umberto Eco, uno tra i più grandi intellettuali italiani, autore di saggi e romanzi popolarissimi, e professore universitario molto amato dai suoi studenti. Profondo cordoglio per la sua scomparsa è stato espresso ai familiari dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi. "Esempio straordinario di intellettuale europeo, univa una intelligenza unica del passato a una inesauribile capacità di anticipare il futuro", sottolinea Renzi che con lui si era intrattenuto l'ultima volta a Milano, a Expo, lo scorso giugno assieme al Presidente francese Francois Hollande, proprio sui temi della identità europea, dell'innovazione scientifica, della memoria e della lotta contro l'intolleranza. Renzi ha proseguito: "E' una perdita enorme per la cultura, cui mancherà la sua scrittura e voce, il suo pensiero acuto e vivo, la sua umanità".

Il 27 febbraio è uscito postumo il suo ultimo nuovo libro, "Pape Satàn Aleppo", per la casa editrice La nave di Teseo. Nato ad Alessandria nel 1932, aveva lavorato in Rai da giovane dirigente, e fu fondatore del Gruppo 63; nel 1961 iniziò la sua carriera universitaria. È stato tra i fondatori del Dams ed ha dato inizio al Corso di Laurea in Scienze della comunicazione a Bologna.

Nel corso degli anni ha insegnato anche in varie università straniere. Conosciuto nel mondo per "Il nome della Rosa", Eco ha scritto questo suo primo romanzo nel 1980: divenuto best-seller internazionale, tradotto in quasi 40 lingue, "Il nome della rosa" diventa anche un film con Sean Connery. Eco ha ricevuto 40 lauree honoris causa da università europee e americane.



UMBERTO ECO: UN MAESTRO DI PENSIERO

di *Emanuela Medoro*

Unisco la mia voce al coro che si leva in memoria dello studioso, del critico, filosofo, semiologo e romanziere Umberto Eco. Mi sento un po' inadeguata per questo compito, perciò per incominciare a ricordar Lo, uso la Sua parola, geniale e cito l'inizio della sua 24° regola per scrivere bene in italiano. E' una de Le 40 regole per scrivere bene in italiano, contenute in *La Bustina di Minerva*, edito da Bompiani, un prezioso, straordinario contributo, pieno di sorridente ironia, per l'uso parlato e scritto della lingua italiana. Nella scrittura di ognuna di queste regole compare l'errore da evitare, e così con un brillante e giocoso intreccio fra il dire e il suo contrario, l'autore spinge il lettore a riflettere e capire. "Sii conciso, cerca di condensare i tuoi pensieri, evitando frasi lunghe - o spezzate da incisi che inevitabilmente confondono il lettore poco attento - affinché etc. etc." Dunque, cercherò di essere concisa e di condensare i miei pensieri.

Umberto Eco aveva una cultura vastissima, era noto per i suoi studi che partendo dalla filosofia spaziavano in vari campi: semiotica, estetica medievale, linguistica. Qualcuno lo ha definito massmediologo. Era uno scienziato che si rivolgeva non soltanto a pochi studiosi suoi pari, ma comunicava contenuti originalissimi anche ad un vasto pubblico. E così divenne per me e per tanti altri della mia generazione un maestro di pensiero, un amico che ha donato tante piacevolissime ore, sorrisi e risate vere, di quelle che vengono dal cuore. Umberto Eco aveva spirito ed una intelligenza brillantissima che usava nell'invenzione di giochi di parole, per svelare

significati nascosti, per esprimere riflessioni su cui si poteva parlare e discutere a lungo con quelli che apprezzavano le sue parole e la sua cultura. Non tutti, però, lo apprezzavano, ricordo che alcuni ne rifiutavano sia contenuti che i modi di comunicarli e non riuscivo a capire le ragioni, spesso vaghe e incomprensibili, poiché ignoravo le radici e i motivi di culture troppo lontane dalle mie. Conobbi ed amai questo grande pensatore alla fine degli anni '70, con *Il Nome della Rosa*. Questo romanzo fu una sorpresa, una fantasmagoria, un fuoco d'artificio di cultura medievale, usata per creare un mistero, diciamo pure un giallo, un thriller da risolvere. (segue)



VENEZIA E ARISTOTELE: APERTA FINO AL 19 MAGGIO UNA MOSTRA BELLISSIMA

VENEZIA\ aise\ - La Biblioteca Nazionale Marciana e la University of Warwick organizzano la mostra "Venezia e Aristotele (ca. 1450-ca. 1600): greco, latino e italiano", che sarà allestita nelle Sale Monumentali della Biblioteca stessa dal 21 aprile al 19 maggio prossimi. Il percorso espositivo, a cura di Alessio Cotugno e David A. Lines della University of Warwick, fa emergere come durante il Rinascimento Venezia svolse un ruolo di primo piano per l'interpretazione e la disseminazione dell'opera di Aristotele, che rimase il filosofo dell'antichità più intensamente studiato almeno fino al 1700. Una selezione di circa trenta esemplari tra manoscritti e stampe illustrerà il progressivo estendersi di quest'attività dal greco al latino e infine all'italiano, che nel sedicesimo secolo venne finalmente legittimato come lingua letteraria e filosofica.

I manoscritti greci e latini (alcuni dei quali, molto antichi, appartennero originariamente al cardinale Bessarione, umanista bizantino emigrato in Italia e morto nel 1472) assieme alle edizioni a stampa documenteranno la significativa importanza di Venezia come centro di studi su Aristotele e i suoi commentatori.

Ma il suo ruolo di capitale dell'industria tipografica europea rese Venezia protagonista di numerose

iniziative, promosse da fervidi movimenti intellettuali, volte a rendere l'opera di Aristotele accessibile a un largo pubblico, che progressivamente incluse donne, principi, frequentatori delle Accademie e infine persone colte che, senza essere studiosi di professione, andavano rivolgendo i propri interessi alla letteratura, alla filosofia e alla scienza. (aise)



“DELORD” CREA UN PROGETTO ARTISTICO PER UNIRE ORIENTE E OCCIDENTE

L'artista Delord, al secolo Christian Carlino, è nato nel 1985 a Modena da madre salentina e padre casertano (foto sotto). E' pianista, poeta, scrittore e artista a tutto tondo. Dal 22 marzo è online su YouTube il videoclip del nuovo singolo "DEAI", che anticipa l'uscita di Gate part. 2. Sinonimo giapponese della parola "conoscersi". Deai è un incontro casuale, un'intesa, un appuntamento, congiungersi con qualcuno. In questo progetto ha collaborato la modella ed attrice internazionale Maya Murofushi (foto in basso a

destra) nonché il pianista svizzero Kilian Rissone. Il brano è prodotto in collaborazione con Mattia Rissone, con la regia di the10photography Editing & Post a cura di Gabriele Al Khrisha e Luca Fabbri, MUA Jessica Ansaloni. Il progetto ha raggiunto 40.000 visualizzazioni su YouTube e DeLord ha oltre 42.000 like sulla sua pagina ufficiale di Facebook. Racconta l'artista "Delord": "Il progetto nasce con lo scopo di avvicinare Oriente ed Occidente, due culture apparentemente agli antipodi ma che hanno in comune, profonde radici e la

progressiva perdita di identità causata dalla globalizzazione. Globalizzazione che ha di fatto divorato tutto quello che è tradizione e cultura, destabilizzando e allontanando le persone dalle proprie origini ed essenza. (segue)



CULTURA

(prosegue dalla pagina precedente)

Il protagonista e filo conduttore di tutto il progetto è l'Amore che al giorno d'oggi non viene quasi mai preso in considerazione se non come strumento, svuotandolo di significato ed intensità. Amore inteso non solo tra uomo e donna, ma anche come forza che muove e nutre le persone arricchendo la loro anima attraverso le passioni, la cultura, la condivisione e la spiritualità. Tutti aspetti che saranno toccati e raccontati nei 9 brani e videoclip che faranno parte di Gate. Gate è il titolo di questo progetto che vede la realizzazione di 9 brani musicali e relativi 9 videoclip. Grazie

alle immagini dei videoclip si vuole raccontare un percorso e ogni clip sarà un capitolo di questa storia. Gate rappresenta infatti il primo esperimento italiano di una **music-series**, ossia un disco che verrà pubblicato in tre parti differenti e vedrà la luce nell'arco di un anno; il disco stesso verrà accompagnato da 9 videoclip pubblicati ogni mese. Il progetto si chiuderà a fine 2016 con il montaggio dei 9 videoclip all'interno di un cortometraggio, ricco di versioni remix dei brani ed altro ancora.

«Gate mi sta regalando grandi emozioni e stimoli. Ho deciso di realizzare questo Progetto per l'Asia proprio perché sono profondamente affascinato dalle loro

tradizioni e voglio raccontarle a mio modo, intrecciandole con le mie radici».



CULTURA

Un romanzo che ha generato o fatto rivivere il gusto per le favole ambientate in epoca medievale, rivissute con la fantasia. E poi di seguito, Umberto Eco ci ha donato tante piacevolissime letture, fra cui cito: Baudolino, L'Isola del giorno prima, La misteriosa fiamma delle Regine, Numero zero, Il Cimitero di Praga. Quest'ultimo libro meno piacevole degli altri, lascia della nostra storia recente una immagine terribile, di difficile comprensione, piena di zone oscure, impenetrabili intrighi e personaggi loschi.

Come insegnante, ritengo opportuno chiudere questo breve ricordo di Umberto Eco con alcune delle sue quaranta regole per scrivere bene in italiano, ed anche in altre lingue, secondo me. **Attenzione all'errore:**

Evita le allitterazioni anche se allettano gli allocchi.

Non è che il congiuntivo va evitato, anzi che lo

si usa quando è necessario.

Evita le frasi fatte: è minestra riscaldata.

Ricorda (sempre) che la parentesi (anche quando pare indispensabile) interrompe il filo del discorso.

Sii avaro di citazioni. Diceva giustamente Emerson "Odio le citazioni. Dimmi solo quello che sai tu".

Usa meno virgolette possibili: non è "fine".

Non fare frasi di una sola parola. Eliminale.

Metti, le virgole, al posto giusto.

C'è davvero bisogno di domande retoriche?

Mi auguro che le professoresse ed i professori di lettere vogliano ricordare Umberto Eco divertendosi con i propri studenti a leggere e commentare le Sue 40 regole.

medoro.e@gmail.com

(foto pagina precedente: Umberto Eco in una immagine recente;

foto qui sotto: un'immagine di Umberto Eco mentre chiede la parola ad un'Assemblea nel 1977).



LE METE PIU' GETTONATE DEL 2016: "VINCONO" LAGO DI GARDA E SUD ITALIA

Cinque località di mare e una lacustre sono le destinazioni scelte per la prossima estate dai turisti italiani e stranieri che la piattaforma Wimdu (www.wimdu.it) ha classificato in base alle prenotazioni già fatte. In cima alla graduatoria c'è il lago di Garda, unica eccezione alla tendenza che vede sul podio le più famose destinazioni di mare: Sardegna, Sicilia, Napoli e le sue isole, Liguria e Puglia.

Lago di Garda

Al primo posto tra le prenotazioni della prossima estate c'è il lago di Garda (foto sotto), vicino al confine austriaco

e da sempre meta apprezzata dai turisti tedeschi. Il grande lago si conferma dunque una destinazione "top" per l'estate 2016 perché racchiude tutti gli ingredienti di una vacanza perfetta: attività sportive, relax alle terme, musei, parchi a tema, cucina e vini eccezionali.

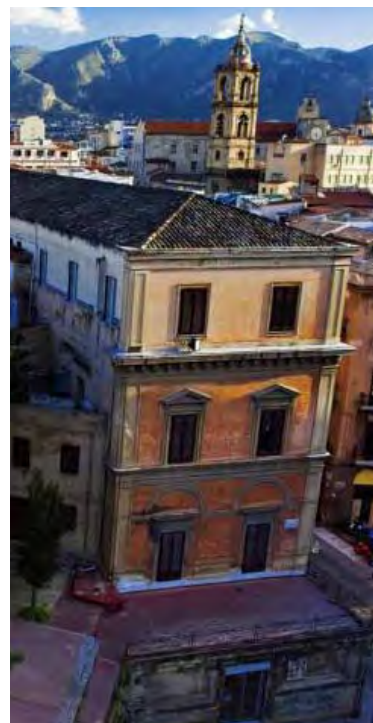
Sardegna

Al secondo posto i turisti hanno cercato il fascino irresistibile della Sardegna: circondata da un mare color smeraldo, l'isola è la meta ideale da chi ama la movida, ma anche da chi sa apprezzare la natura più selvaggia e un mare

caraibico. Le località più richieste che guidano le prenotazioni sono Santa Teresa di Gallura, Cagliari e la vicina Villasimius.

Sicilia

L'isola più grande d'Italia conquista per il suo mare, per le splendide isole, per le gustose ricette della tradizione ma anche per le sue città, ricche di tesori archeologici ed architettonici. Sono Siracusa, Palermo (foto), Trapani e Taormina le mete siciliane preferite per l'estate 2016. (segue)



CULTURA ED AMBIENTE

(prosegue dalla pagina precedente)

Napoli e le sue isole

Le isole dell'arcipelago campano, Ischia, Capri e Procida, sono solo alcune delle meraviglie che potranno scoprire i viaggiatori che hanno scelto Napoli per le prossime vacanze estive. Anche la Costiera amalfitana attrae italiani e stranieri: Positano e Amalfi (foto a destra) spiccano, infatti, tra le città più prenotate della Campania.

Liguria

Al quinto posto in classifica c'è la Liguria: vicina alla Francia e alle regioni del nord e del centro Italia, è da sempre la destinazione ideale per le vacanze in famiglia. Non a caso le sue acque

sempre pulite e le sue spiagge sono ogni anno tra le più premiate con la "Bandiera Blu", riconoscimento internazionale di grande rilievo.

Puglia

Negli ultimi anni la Puglia è testimone di un aumento

crescente di popolarità e di prenotazioni turistiche; tra le località più gettonate ci sono le piccole cittadine affacciate sul mare, in particolare la scenografica Polignano a Mare e la "città bianca" Ostuni (foto a fondo pagina).



CHE BELLA L'ITALIA DEI PICCOLI BORGHI: OTRANTO, SPERLONGA, CEFALU' NELLA TOP 3

Tra stretti vicoli, case arroccate e campanili, l'Italia dei borghi regala posti e scenari mozzafiato che spesso richiamano un'atmosfera affascinante e lontana. L'Osservatorio Trivago ha stilato la classifica dei 20 borghi più ricercati dagli utenti nazionali nell'ultimo anno. A guidare la graduatoria è la salentina Otranto (foto), seguita dalla laziale Sperlonga e dalla siciliana Cefalù. Il comune più a oriente d'Italia da oggi è anche il borgo più ricercato dagli utenti di trivago.it grazie ai suoi panorami mozzafiato, al pittoresco centro storico (riconosciuto come sito Messaggero di Pace dell'Unesco) e a tariffe hotel competitive: per dormire nel borgo salentino ad aprile infatti si spende in media 85 euro per camera doppia a notte. Sul secondo gradino

svetta la sorpresa Sperlonga (88 euro la media di aprile) con le sue rocce a picco sul mare e le splendide calette. A concludere il podio c'è invece l'anima sicula di Cefalù (128 euro).

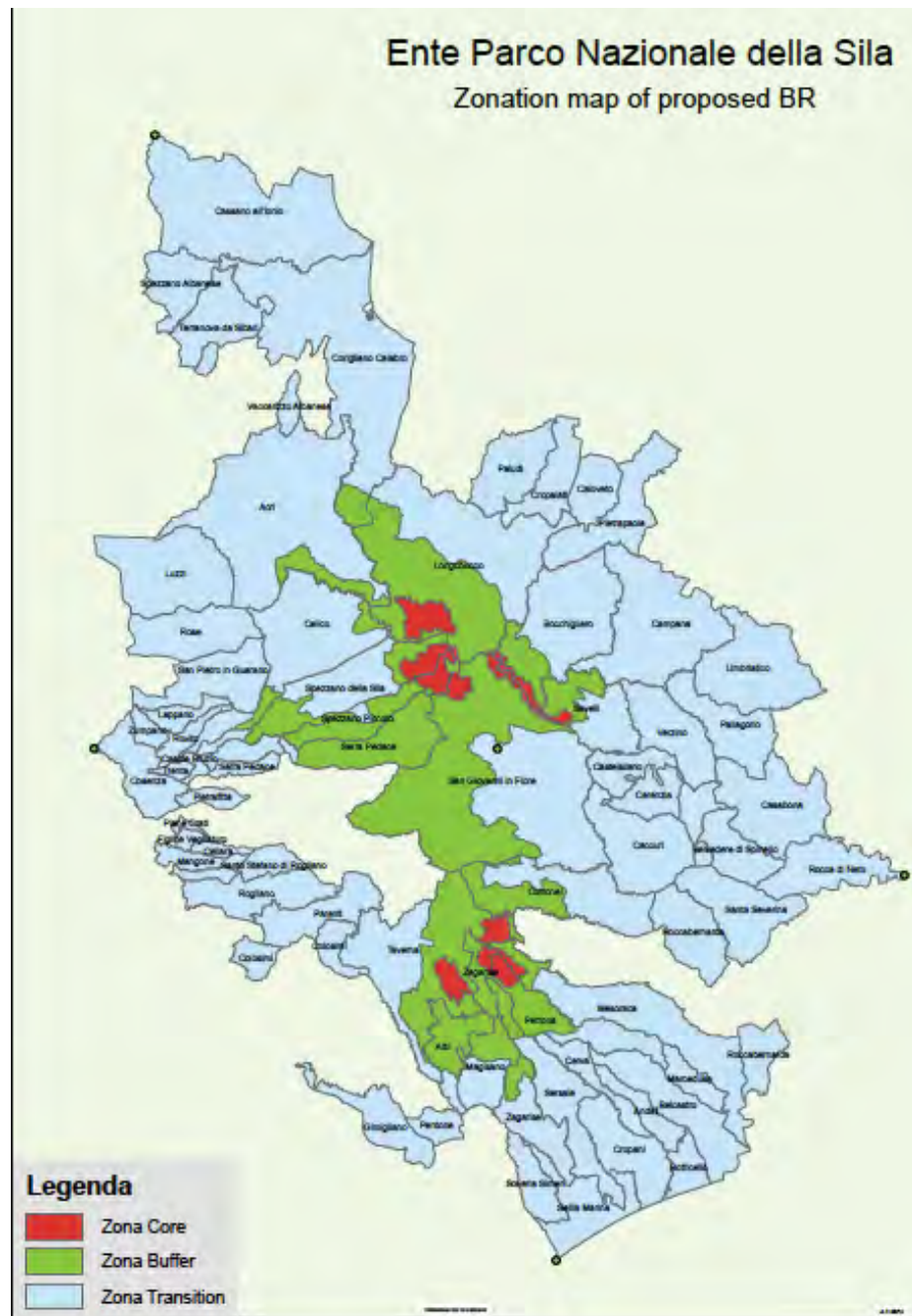
Scorrendo ulteriormente la top 10 confermano il loro fascino anche borghi come la campana Castellabate (121), in quarta posizione, e la ligure Lerici (111) che ottiene il quinto posto in graduatoria. Per la sesta posizione bisogna trasferirsi in Toscana,

precisamente nel piccolo comune di Monte Argentario (279), mentre in ottava posizione si ritorna in Campania con la salernitana Vietri sul Mare (93). All'ottavo posto ecco spuntare l'altoatesina Vipiteno (89) unico borgo montano presente in graduatoria. Dalle montagne dell'Alto Adige si passa alle dolci colline dell'Umbria con Norcia (77) che conquista la nona posizione. A chiudere infine la ligure Laigueglia (84) con il suo affollato litorale sabbioso.



IL PARCO NAZIONALE DELLA SILA DIVENTERA' "RISERVA DELLA BIOSFERA"

Il Parco Nazionale della Sila, grande bellezza calabra, ha completato l'iter necessario per diventare "Riserva della Biosfera", come prevede il Programma MAB, sotto l'egida dell'Unesco. E' il primo passo strategico per l'inserimento del Parco Nazionale della Sila nell'elenco Unesco quale patrimonio dell'umanità. Il MAB – Man and the Biosphere - è un programma intergovernativo le cui finalità rientrano tra la promozione di cooperazione scientifica sui temi di tutela delle risorse naturali, gestione degli ecosistemi naturali e urbani, istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette. (segue)



CULTURA ED AMBIENTE

(prosegue dalla pagina precedente)

La rete mondiale è stata disegnata per favorire l'integrazione tra comunità locali e della natura per raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso lo scambio di conoscenze, il miglioramento delle condizioni di vita, il rispetto di valori culturali e della capacità di adattamento delle società. La rete rappresenta uno dei principali strumenti internazionali per sviluppare e attuare strategie di sostenibilità nel novero dei numerosi fini perseguiti nell'agenda ambientale globale attraverso collaborazioni tra siti di diversi Paesi e la creazione di partnership tematiche e di reti subregionali.

Con l'adesione al programma il Parco Nazionale della Sila allarga i suoi confini fino a raggiungere una estensione di circa 355 mila ettari di terreno. Ai

diciotto comuni storici e tradizionali del Parco, si sono aggiunti ben 48 comuni esterni confinanti; essi fanno parte di questo programma come soggetti di partenariato, oltre ai soggetti istituzionali, associazioni ed Enti.

Il riconoscimento da parte dell'Unesco costituirebbe per il territorio del Parco Nazionale della Sila un evento storico di straordinaria importanza, collegato alle opportunità di attrarre finanziamenti attraverso la programmazione dei Por 2013-2020. E' opportuno, quindi, entrare nella logica di fare rete tra i vari soggetti coinvolti ed interessati a tale progetto anche perché per essere mantenuto nel tempo ci sarà da parte dell'Unesco

una valutazione periodica sullo stato di sviluppo e crescita. Il riconoscimento del Parco da parte dell'Unesco quale patrimonio dell'umanità, verrebbe a costituire un decisivo vantaggio per le comunità residenti nei comuni della nuova vasta area del Parco per valorizzare i loro patrimoni culturali e enogastronomici, nonché le tradizioni storiche e religiose. Si tratterà di dare un senso di partecipazione attiva all'intera comunità gravitante nell'area per preparare un futuro di reale crescita e sviluppo vissuto nel modo più responsabile secondo criteri previsti dall'Unesco.

Franco Bartucci



VENDEMMIA E VINO DI ALTA QUALITA' TRA I BELLISSIMI MONUMENTI DI POMPEI

(ANSA) - POMPEI Sedicesima vendemmia fra gli antichi vitigni coltivati negli scavi archeologici di Pompei grazie agli studi del Laboratorio di Ricerche applicate della Soprintendenza archeologica della città campana. La coltivazione avviene in un'area limitata degli scavi, nei vigneti del Foro Boario, del Triclinio estivo, della Domus della Nave Europa, della Caupona del Gladiatore. Le aree interessate ad oggi comprendono tutti i vigneti delle Regiones I e II dell'antica Pompei, per un'estensione di più di un ettaro ripartito su 15 appezzamenti di diversa estensione e per una resa potenziale di circa 30 quintali d'uva. Il progetto è condotto in convenzione con l'azienda vitivinicola Mastroberardino e l'Istituto Superiore di agraria "Vesuvius Cesaro" di Boscoreale, nel quale sono impegnati giovani studenti. Il vino viene prodotto con uve "Piedirosso" e "Sciascinoso" secondo le tecniche di viticoltura di

duemila anni fa; si chiama "Villa dei Misteri" ed è destinato a una distribuzione di nicchia ai più grandi ristoranti del mondo. Dal 1994 gli studiosi sono al lavoro per perfezionare le coltivazioni ispirate da attenti studi sulle iconografie degli apparati decorativi e testi letterari. Il "Villa dei Misteri" è un vino dalle caratteristiche uniche e rappresenta uno dei modi per raccontare e far conoscere Pompei con la sua cultura e la sua tradizione. "Non è un'operazione commerciale - sottolinea il soprintendente di Pompei,



Massimo Osanna - ma frutto di ricerca scientifica". L'attività fa parte dal punto di vista scientifico di uno dei tanti studi condotti dal Laboratorio di Ricerche Applicate della Soprintendenza che da sempre analizza le relazioni tra botanica e archeologia.



VISITA A CASERTA DI JOSE LUIS SOLANO, CONSOLE GENERALE DI SPAGNA A NAPOLI

In occasione del terzo centenario della nascita di Carlo di Borbone, il Console Generale di Spagna in Napoli Jose Luis Solano, accompagnato dal Console onorario dell'Uzbekistan in Caserta Vittorio Giorgi e dal Presidente della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro Alberto Zaza d'Aulizio, promotori dell'iniziativa, è stato in visita alla Reggia di Caserta. Il diplomatico

iberico, che ha giurisdizione sulla stessa area del meridione d'Italia corrispondente all'ex Regno delle Due Sicilie, accolto dal Direttore del complesso vanvitelliano Mauro Felicori e dal Responsabile dell'Ufficio Stampa Vincenzo Zuccaro, ha dichiarato massima disponibilità per la più utile collaborazione istituzionale finalizzata al potenziamento dei rapporti culturali tra i due Paesi nel riferimento alla feconda azione svolta dall'illuminato monarca nei 25 anni in cui sedette sul trono di Napoli.



Successivamente il Console Solano, in visita al Borgo Medioevale di Casertavecchia, si è incontrato col Parroco Don Nicola Buffolano e col presidente della Pro Loco di Casertantica Pierluigi Cicia. L'escursione si è conclusa nella "Torre dei Falchi" di Franco Giacquinto con la degustazione di tipicità.



I MUSEI IN UNA "APP": MYCULTUREC PORTA LA CULTURA SUI NOSTRI SMARTPHONE

(ANSA) -
REGGIO CALABRIA -
E' nata un'applicazione per sfruttare la potenza della realtà e metterla al servizio di beni culturali e musei: è MyCultuREC, che sarà presentata al Museo Diocesano di Reggio Calabria, realizzata da ReCLife, spinoff dell'Università Mediterranea con i contributi del Talent Lab-spinoff di CalabriaInnova. Basterà scaricare l'app e fare una foto ad uno dei beni nei musei partner per scoprire video, fotografie, informazioni aggiuntive su opera o autore, o poter rivivere la visita al museo da casa. E' un modo intelligente e divertente per portare nei nostri smartphone beni culturali di

inestimabile valore e venire a conoscenza di tante nozioni che non sapevamo. In pratica, MyCultuRec è un'app di realtà aumentata che funziona in modo estremamente semplice; basterà scattare una foto all'opera d'arte per avere immediatamente tutte le informazioni di cui si necessita sull'opera, il suo autore, la sua produzione e altro ancora come video oppure anche articoli di approfondimento.

Inoltre, l'app permetterà agli utenti di "rivivere la visita e di restare in contatto con il museo: non solo questo ma molto



molto di più, a d e s e m p l i o contemporaneamente consentirà alla struttura di analizzare i dati e vedere cosa preferiscono gli utenti, il loro tragitto nel museo, come si comportano e cosa resta loro di quella visita.



REGIONE BASILICATA

GRANDE SUCCESSO DELL'ARTISTA LUCANO FRANCO ARTESE A SAN PATRICK (NY)

(ANSA) - POTENZA - La Cattedrale di St. Patrick, a New York, ha ospitato per tutto il mese di dicembre e nel periodo natalizio il presepe dell'artista lucano Franco Artese, che ha avuto l'idea, nell'allestimento, di inserire una famiglia di emigranti, per ricordare i temi drammatici dell'attualità. In concomitanza con questa iniziativa artistica,

la Regione ha esposto prodotti agroalimentari lucani.

"I lucani residenti a NY - ha detto il governatore Marcello Pittella - e i tantissimi che hanno visitato la Cattedrale di St. e la città durante le feste potranno conoscere e apprezzare la straordinaria unicità delle nostre eccellenze".

E' stato quindi un Natale indimenticabile non solo



REGIONE BASILICATA

per l'artista Franco Artese ma per tutta la comunità lucana nella metropoli newyorchese.

(nella foto: l'artista "dentro" al suo presepe)



EMIGRAZIONE: L'ASSESSORE DI MATTEO SCRIVE AGLI ABRUZZESI IN VENEZUELA

L'assessore regionale all'Emigrazione, Donato Di Matteo, alla luce dei gravi fatti di sangue in Venezuela che hanno riguardato cittadini di origine abruzzese, attraverso le associazioni di corregionali che vivono nel paese sudamericano, ha indirizzato un messaggio di solidarietà. "Carissimi amici abruzzesi, apprendo della situazione in Venezuela diventata ormai insostenibile a causa di disordini e soprattutto violenze subite anche dai nostri connazionali. La notizia della morte di tre abruzzesi mi ha molto rattristato e lasciandomi senza parole. Davanti a questa situazione drammatica mi sento profondamente colpito e addolorato tanto da creare in poco tempo la e-mail soscram@regione.abruzzo.it. per fornire informazioni agli abruzzesi che hanno deciso di rientrare nel loro Paese e hanno bisogno di sapere notizie sulla cittadinanza italiana, sugli uffici di collocamento regionali, su bandi e progetti della

Regione per favorire la nascita di nuove imprese. Inoltre, abbiamo svolto delle ricerche con il supporto di alcuni membri dell'Osservatorio Cram per inviarvi link utili su associazioni e organizzazioni che fronteggiano l'emergenza Venezuela per la raccolta di medicinali e derrate alimentari. Stiamo organizzando un regolamento, che verrà approvato tra pochi giorni dalla giunta regionale per sostenervi in maniera più incisiva. Vi ringrazio perché quotidianamente e con orgoglio lavorate in Venezuela portando alto il nome dell'Abruzzo. Vi chiedo di tenere duro e di non scoraggiarvi e di restare uniti nella consapevolezza che vi

REGIONE
ABRUZZO



siamo vicini e vi sosteniamo. Il mio appoggio, unitamente a quello dell'istituzione regionale e del Cram è totale, mi appello alla sensibilità del Governo per una più urgente ed incisiva azione nei confronti delle Istituzioni venezuelane, a tutela dei cittadini abruzzesi e italiani, dei loro beni e delle loro imprese. Il gruppo Consigliere del CRAM si unisce a me per esprimervi la più sincera solidarietà e la più sentita vicinanza. Vi giunga il mio abbraccio fraterno e unitamente quello di tutti gli abruzzesi. Donato Di Matteo".



UNIVERSITA' DI BOLOGNA, TRA LE PIU' INFLUENTI AL MONDO SECONDO WIKIPEDIA

L'Università di Bologna è prima tra gli atenei italiani e ventiseiesima nella classifica mondiale delle università più influenti online (su oltre 1000 esaminati). Lo rivela una nuova ricerca, citata anche sulla MIT Technology Review, che ha applicato l'algoritmo Pagerank di Google alle pagine della celebre enciclopedia online. Il ranking è stato elaborato da un team di ricerca dell'Università di Franche-Comte, guidato da José Lages, che ha applicato a Wikipedia l'algoritmo Pagerank di Google, calcolando così il peso di oltre mille atenei di tutto il mondo in base alla loro presenza nelle pagine della celebre enciclopedia libera online. L'algoritmo Pagerank di Google definisce il peso delle pagine all'interno del motore di ricerca e restituisce quindi i risultati in un ordine che rispecchia la popolarità e la rilevanza dei contenuti online. In questo caso, dunque, gli studiosi francesi hanno preso in

considerazione il dataset disponibile online e, applicandovi l'algoritmo Pagerank, hanno generato una classifica delle università citate all'interno di Wikipedia. Una tipologia di analisi, questa, che risulta particolarmente autorevole per la sua solidità scientifica, tanto che i suoi indicatori compongono circa il 60% di quelli presi in considerazione da un ranking universitario mondiale tra i più noti come quello di Shanghai. "Questa classifica – commenta Marco Rocchetti, docente di Informatica all'Alma Mater – evidenzia il potere evocativo della narrazione che si fa sull'Università di



Bologna. A differenza di altri ranking, questo genere di analisi tende infatti a far emergere il contesto sociale, economico e politico in cui si muove l'Ateneo. E il ruolo di primo piano assunto dall'Alma Mater è sicuramente legato ai suoi novecento anni di storia, senza dimenticare il suo importante rilievo internazionale". Il ranking analizza le pagine dell'enciclopedia online tenendo conto di 24 lingue differenti, che vanno a coprire le lingue parlate dal 59% della popolazione mondiale e il 68% del numero totale di articoli presenti su Wikipedia. Bologna è risultata al primo posto tra i 33 atenei italiani e al 26° posto tra i 1025 presi in considerazione nel mondo.

CIBUS: SVOLTA GREEN SULLE TAVOLE ITALIANE, +20% BIO E +50% GLUTEN FREE

(ANSA) - PARMA, Dall'aumento del 50% degli acquisti di alimenti senza glutine all'incremento del 20% di quelli biologici senza l'uso della chimica, fino al boom dei consumatori che chiedono la garanzia "Ogm free", per non parlare degli oltre 15 milioni di italiani che cercano prodotti a km 0: è svolta 'green' degli italiani a tavola nel 2015, in quanto cresce la ricerca di alimenti salubri e naturali. Lo rileva Coldiretti in occasione di Cibus, a Parma, dove l'organizzazione agricola farà oggi nel suo padiglione un'asta di Parmigiano Reggiano il cui ricavato verrà destinato in beneficenza per sostenere interventi di agricoltura familiare nelle aree più povere del mondo. Un exploit da ricondurre - sottolinea Coldiretti - all'attenzione per il benessere, la forma fisica e la salute, oltre che la crescente diffusione di intolleranze alimentari. Una tendenza in forte ascesa nonostante il sovrapprezzo in quanto -

precisa Coldiretti - il 70% degli italiani è disposto a pagare di più un alimento del tutto naturale, il 65% per uno che garantisce l'assenza di Ogm, il 62% per un prodotto bio e il 60% per uno senza coloranti, secondo l'ultimo rapporto Coop. Se gli acquisti di prodotti biologici confezionati fanno registrare un incremento record del 20 per cento, con più di un italiano su 3 che dichiara di acquistare cibi bio o naturali, sono quindici milioni le persone che mettono nel carrello prodotti locali a chilometri zero, mentre ad acquistare regolarmente prodotti tipici legati al territorio sono due italiani su tre. La svolta verso la qualità - conclude



Coldiretti - riguarda anche i consumatori di 'Made in Italy' alimentare all'estero, con circa un prodotto alimentare italiano esportato su cinque che è "Doc". Questi prodotti sono stati determinanti nel consentire all'Italia di raggiungere nel 2015 il record storico delle esportazioni agroalimentari di 36,8 miliardi, un valore che è praticamente raddoppiato negli ultimi dieci anni (+74%).



PRESEPE DI SABBIA: DECINE DI MIGLIAIA DI VISITATORI PER L'OPERA A LIGNANO

(ANSA) - LIGNANO (UDINE)- Dopo il record di oltre 30 mila visitatori dello scorso anno, il grande 'Presepe di Sabbia' di Lignano Sabbiadoro è tornato anche nell'ultimo Natale ad essere ammirato protagonista. L'iniziativa, giunta alla 12° edizione, è stata organizzata dall'associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur, in collaborazione con la Città di Lignano Sabbiadoro, la Pro Loco Lignano, Lignano in Fiore Onlus e la Biblioteca Comunale. Tantissimi i presenti all'inaugurazione della magnifica opera. Per la sua realizzazione sono stati utilizzati 400 metri cubi per 6.800 quintali di sabbia dell'arenile lignanese, trattata come sempre senza l'uso di alcun collante chimico dagli artisti dell'Accademia della Sabbia guidata da Antonio Molin: una squadra di sette

artisti che ha lavorato per 5 settimane.

L'opera raggiunge i 4 metri di altezza, concepita su più livelli e studiata per stimolare il visitatore ad interagire, addentrandosi con lo sguardo per scoprire nuovi anfratti. Le persone si sono così trovate al centro di una vera e propria "città in movimento" popolata da oltre 200 figure umane e 300 animali, intenti in scene di lavoro e di vita quotidiana. Non poteva come ogni anno mancare



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

l'omaggio al Friuli Venezia Giulia e alla sua gente: fra i personaggi umani trovano posto alcuni illustri rappresentanti di questa terra quali Carlo Rubbia, Margerita Hack e Enzo Bearzot, magistralmente riprodotti con la sabbia. A sovrastare la città, la grande porta e le maestose mura finemente scolpite, oltre le quali si può scorgere all'orizzonte l'arrivo dei tre Magi. (ANSA).



LAZIO, NUOVE FORME DI TURISMO: IL PROGETTO PARTE DAL PARCO SIMBRUINI

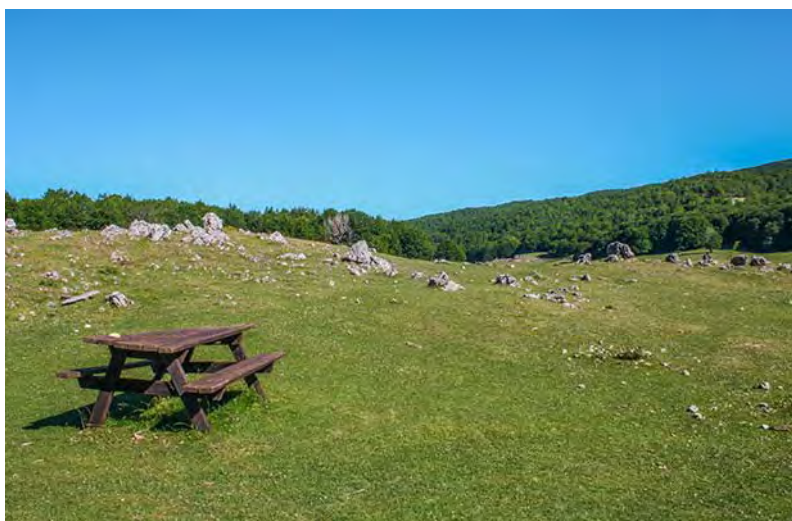
ANSA) - ROMA - Valorizzare il parco naturale regionale dei Monti Simbruini con attività di turismo sostenibile. Il progetto pilota è stato presentato durante una giornata di confronto nell'ambito degli Open days 2015. L'evento, organizzato in collaborazione con il Comitato delle Regioni Ue, coinvolge regioni e città europee ed è stato realizzato in collaborazione tra Regione Lazio, Agenzia Regionale per i Parchi e Parco Naturale Regionale Monti Simbruini. Il parco comprende circa 30mila ettari di cui 22mila di bosco: "bisogna lavorare sulla fruibilità e sulla valorizzazione dell'area - ha spiegato il direttore Paolo Gramiccia -. Il parco è consapevole di poter accogliere turismo ma serve un'opera di organizzazione della pianificazione della ricettività". Il parco è stato scelto come area pilota perché molto variegato sia dal punto di vista dei beni culturali diffusi che della varietà del paesaggio. Il

direttore dell'Arp Vito Consoli ha voluto sottolineare l'importanza di un progetto

"che ha invertito la tendenza: il progetto deve partire dal territorio e valorizzare quello che c'è sul territorio". Anche in vista dell'offerta turistica per i pellegrini che arriveranno nel Lazio per il Giubileo, l'area dei Monti Simbruini può essere collegata attraverso la via francigena. "L'idea progettuale definitiva è pronta e ora aspettiamo un interlocutore" ha continuato Gramiccia. Il



progetto pilota si pone tre obiettivi: realizzare un catalogo dell'offerta turistica locale, dare supporto formativo per gli attori locali e promuovere le imprese turistiche e agro-alimentari attraverso mercati, eventi e manifestazioni. Il sindaco di Subiaco Francesco Pelliccia ha voluto ringraziare i molti giovani che hanno voluto investire sul territorio". (ANSA).



COSTA CROCIERE: IN ARRIVO LE PRIME NAVI NON INQUINANTI DA 6MILA PASSEGGERI

(ANSA) - GENOVA - Saranno le prime navi da crociera alimentate con gas naturale liquefatto (LNG), il combustibile fossile più pulito al mondo, nonché le più grandi mai costruite in termini di capacità passeggeri (6.600) le due new entry attese dalla flotta Costa Crociere nel 2019 e 2020. Costruite nel cantiere navale Meyer a Turku in Finlandia, lunghe 337 metri, larghe 42, con una stazza lorda di 183.200 tonnellate, 2.605 cabine di cui il 64% con balcone, 1.647 unità di equipaggio, l'LNG sarà utilizzato per

farle viaggiare grazie a 4 motori principali ibridi a 4 tempi. Il gas naturale liquefatto è un'alternativa sostenibile all'Heavy Fuel Oil (HFO) e al Marine Gas Oil (MGO), i due combustibili marittimi ad oggi più diffusi, si tratta di metano convertito in forma liquida per esigenze di stoccaggio o trasporto, è inodore, incolore, atossico e non corrosivo. Non genera emissioni di ossidi di zolfo, le emissioni di particolato sono prossime allo zero, riduce fino al -85% la quantità di ossidi di azoto, produce le più basse emissioni di

anidride carbonica per unità di misura di energia, con un -25% circa rispetto



REGIONE LIGURIA

all'olio diesel marino. L'investimento di Costa Crociere per l'innovazione responsabile e la salvaguardia dell'ambiente dà il via a una nuova era nell'uso dei combustibili sostenibili sulle navi da crociera, prefigurando l'evoluzione futura del settore con una drastica riduzione dei gas di scarico. (ANSA).



BERGAMO SMART CITY: PROGETTO UNIBERGAMO CON HARVARD UNIVERSITY

MILANO - Bergamo città del futuro, sostenibile e capace, con nuove soluzioni tecnologiche e non solo, di migliorare la mobilità urbana, in base alle necessità di cittadini e stakeholder. A questa sfida è dedicato il prossimo biennio di 'REAL Cities - Bergamo 2.035 Smarter Citizens', progetto pluriennale di ricerca promosso dal 2013 da Università di Bergamo e Fondazione Italcementi, con la partnership del Comune di Bergamo e la collaborazione scientifica della Graduate School of Design (GSD) della

H a r v a r d University. Il nuovo biennio è stato presentato questa mattina a Bergamo nello spazio iLab di Italcementi, alla presenza del direttore Innovazione di Italcementi, Enrico Borgarello, di Fulvio Adobati e Roberto Pinto, rispettivamente prorettore delegato ai rapporti con enti e istituzioni pubbliche del territorio, e professore di Logistica e Supply Chain Management, coordinatore Bergamo



Regione Lombardia

2.035 dell'Università di Bergamo, e di Stefano Andreani, Research Associate, dell'Harvard University - Graduate School of Design, e dell'assessore alla pianificazione territoriale e mobilità del Comune di Bergamo, Stefano Zenoni. (segue prox. pagina)



REGIONE LOMBARDIA

L'area tematica sviluppata nel 2015-2017 sarà 'Urban Mobility and Analysis' e vedrà coinvolti ricercatori, docenti e studenti, anche da altri atenei. "Per noi 'smart' significa tutto quello che si può fare per semplificare migliorare la vita del cittadino": così Borgarello ha delineato la sua idea di 'smart city', un luogo dove, ad esempio, "sappiamo che si invecchierà sempre più e dove i giovani avranno esigenze diverse". Un luogo che si può provare a studiare, sperimentare e preconizzare proprio a partire da Bergamo, non solo perché "è la città di Italcementi, a cui siamo legati dal punto di vista lavorativo e affettivo", ha proseguito Borgarello, ma anche perché "l'università è di eccellenza, e perché le dimensioni della città, né troppo piccola, né troppo grande, sono tali per cui questo progetto ha sicuramente molte probabilità di successo". Roberto Pinto ha sottolineato che la 'smart city' non è solo un concetto tecnologico, ma "implica anche aspetti sociali, ecologici, legati allo sviluppo del territorio e a quello urbano della città". In particolare, Bergamo possiede dei

"vincoli architettonici, storici culturali - ha spiegato - che è necessario considerare nello sviluppo e il miglioramento della città e, se possibile, anche della qualità della vita di chi vi abita". Nella Bergamo del futuro, secondo il docente, si realizzeranno "progetti che possono andare dallo sviluppo di nuove modalità di mobilità delle persone a nuovi processi di distribuzione delle merci, o a nuove modalità di usufruire dei beni culturali che la nostra città offre". Per fare questo "è molto importante avere un



Regione Lombardia

partner come Italcementi - ha concluso il Pinto - che conosce il territorio e lo ha dimostrato anche in passato", con progetti come le 'Piscine Italcementi', e "che ci offre la possibilità di avere accesso a un insieme di altri attori e contatti molto importanti per il territorio, come aziende, associazioni e 'stakeholder'". (foto Ansa)



AL BANO PREMIATO DALL'UNIVERSITA' DI URBINO CON IL SIGILLO DI ATENEIO

Un riconoscimento per l'impegno in ambito sociale e per la difesa dell'ambiente. Così l'Università di Urbino Carlo Bo e il rettore Vilberto Stocchi premiano Al Bano, all'anagrafe Albano Carrisi, con il sigillo di Ateneio. Il cantante pugliese, già Ambasciatore delle Nazioni Unite contro la droga dal 1999 e Ambasciatore della Fao, da poco tempo è anche testimonial per la salvaguardia degli ulivi pugliesi, molti dei quali infettati dalla Xylella, un batterio killer. "Un'Università come la nostra - afferma il rettore Stocchi - impregnata di Umanesimo, che pone al centro il valore della persona, non poteva non premiare un'artista versatile come Al Bano, di fama internazionale, attivamente impegnato nel sociale e con capacità imprenditoriali, i cui successi non ne hanno intaccato l'umiltà e la semplicità". Durante la cerimonia nell'Aula magna del Rettorato, Al Bano era visibilmente emozionato.

Prima di affidare la sua emozione e gratitudine alla musica, si racconta a una platea di curiosi, tra studenti universitari, professori, forze dell'ordine e cittadini. "Non avrei mai immaginato di tornare a Urbino per indossare questo cappello - commenta - non sapevo di aver fatto tutti questi danni in passato". Negli anni Settanta, durante le lotte studentesche, gli universitari della Carlo Bo "sequestrarono" simbolicamente il cantante, come eco per le proteste sul diritto allo studio. "



Auguro a tutti di subire un sequestro del genere, con dei sequestratori culturali - continua - oggi Urbino mi sequestra per la seconda volta. Mi chiedo quando sarà la terza", scherza. "L'anno prossimo dovrebbero farlo per celebrare i 510 anni dalla fondazione di questa Università - risponde il generale della Guardia di Finanza Patrizio Vezzoli - la città merita di sentirti cantare, magari gratis".



REGIONE MOLISE

IL FRECCIAROSSA ORA FERMA A TERMOLI: DAL MOLISE A MILANO IN MENO DI 5 ORE

Il Frecciarossa ha finalmente una fermata anche alla stazione di Termoli. Un risultato frutto di una mobilitazione politica e che ha seguito le proteste dei viaggiatori che si sono sentiti esclusi dalla possibilità di salire su un treno molto moderno e, soprattutto, più veloce per raggiungere in particolare Milano. Sono due le linee. La prima al mattino con partenza dal capoluogo lombardo alle 7.50 e arrivo

del Frecciarossa a Termoli alle 12.39; l'altra in serata con partenza da Termoli alle 17.58 e arrivo a Milano alle 22.50. Il risparmio di tempo è pari a circa un'ora e dieci minuti: per andare nella città che ha ospitato l'Expo occorrono quattro ore e cinquanta minuti rispetto alle sei ore del Frecciabianca. I prezzi variano a seconda delle offerte e delle tipologie di servizi selezionati. Le altre



stazioni sono: Pescara, Ancona, Rimini, Bologna, Reggio Emilia alta velocità e quindi Milano. I primi viaggiatori sono dunque arrivati in mattinata a Termoli e hanno verificato il comfort e l'utilità di questo collegamento. Ora bisognerà capire quanti molisani utilizzeranno regolarmente il Frecciarossa in una regione dove i disagi dei trasporti non sono pochi, non ci sono più i treni notturni e quando si parte e si arriva a Roma bisogna scendere e salire al binario 20 bis.



AD OROPA DALL'8 LUGLIO AL 15 LUGLIO L'INCONTRO DEI PIEMONTESI NEL MONDO

Si sta cominciando a delineare il programma della reunion dei piemontesi del mondo ad Oropa nell'anno del Giubileo dall'8 al 15 luglio. Con l'apertura della Porta Santa a Oropa, il Santuario invita tutti i piemontesi all'estero, sia di origine che di discendenza, a fare Ritorno a Oropa: per incontrarsi e condividere racconti, sapori, aneddoti e rivivere, con gli occhi del presente, luoghi e storie di un passato che è stato tramandato di generazione in generazione e che appartiene a tutti i

piemontesi, ovunque essi siano. Per molte generazioni di biellesi e di piemontesi emigrati all'estero il Santuario di Oropa è rimasto un punto fermo, un riferimento sia per chi ha ancora legami con i parenti, sia per chi li ha perduti. Per questo, nell'anno del Giubileo, Oropa invita a un cammino di ritorno, alla riscoperta dei luoghi natii, di un legame spirituale e affettivo che si è tramandato di generazione in generazione. Il programma della



manifestazione avrà inizio venerdì 8 luglio per poi proseguire con incontri, concerti e testimonianze che si svolgeranno a Oropa fino a domenica 10 luglio. Da lunedì 11 a venerdì 15 luglio saranno organizzate escursioni in località diverse del Piemonte, in particolare negli Ecomusei che si sono occupati di emigrazione. Per maggiori informazioni consultare il sito internet del Quotidiano Piemontese.



L'EUROPA APPROVA IL PROGRAMMA ITALIA-GRECIA: PUGLIA SARA' PROTAGONISTA

Via libera della Commissione europea al nuovo programma di cooperazione transfrontaliera fra Italia e Grecia, che per i prossimi sette anni avrà a disposizione un bilancio di 123 milioni di euro, di cui 105 milioni dal fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). In Italia protagonista è la Puglia, con i territori di Taranto, Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani, mentre in Grecia partecipano al programma Arta, Tesprozia, Ioannina, Prevesa, Zacinto, Corfù, Cefalonia, Leucade, Etolia-Acarmania, Acaia e Iliia. Il programma punta in particolare ad aumentare la competitività economica **s o s t e n e n d o** l'imprenditorialità, l'innovazione e i cluster di attività economiche, sempre nell'ambito della strategia europea della macro-regione Adriatico-Ionica (Eusair). "Concentrandosi su un numero limitato di priorità traducibili in risultati concreti, contribuirà a creare crescita e posti di lavoro di qualità nella

regione di frontiera tra Grecia e Italia" ha spiegato il commissario europeo alle Politiche regionali, Corina Crețu (nella foto). Il piano d'azione promuoverà quindi l'interazione tra Pmi, favorendo sia i processi innovativi in settori che sfruttano risorse locali comuni, e consentirà di migliorare la gestione congiunta degli effetti dell'attività umana sulle risorse naturali nelle



Regione Puglia

zone urbane, di pianura e costiere del Mar Ionio e dell'Adriatico, rafforzando anche la protezione della biodiversità marina e terrestre. (ANSA)



I PUGLIESI NEL MONDO ORGANIZZANO UNA SERATA BENEFICA PER LA CAMBOGIA

Dopo 5 anni dalla nascita della Sezione torinese dell'Associazione Internazionale "Pugliesi nel Mondo" con grande piacere, siamo a comunicarvi di un grande evento che si terrà nella Città di Torino. Grazie all'impegno di tutti i soci e del coordinatore della Sezione di Torino Enzo Paganelli e con l'aiuto degli amici della REAR, giovedì 28 Aprile 2016, presso il Teatro Nuovo di Torino, con inizio alle ore 20 grande spettacolo di MUDU', il divertente gruppo di comici pugliesi guidati dal loro leader Uccio De Santis, i cui sketch, ormai noti a quasi tutta Italia, ci faranno sorridere e divertire più che mai. Siamo certi che ci attenderà un'ora e mezza di puro divertimento. Con i propositi e gli obiettivi di dedicare una serata all'allegria e alla solidarietà nasce la nostra idea, la nostra serata. Inoltre daremo spazio ad un gruppo di amici che negli ultimi anni hanno dato vita a "Waltzing Around Campogia AROUND CAMBOGIA", una onlus nata dalla volontà di alcune famiglie torinesi che hanno adottato bambini cambogiani con l'obiettivo di creare un "ponte" culturale e portare il nostro piccolo o

grande contributo in un contesto sociale particolarmente difficile. L'incasso della serata sarà devoluto interamente a loro. Per questo motivo l'ingresso all'evento è gratuito con una offerta libera.

Nello specifico il progetto finanziato sarà "LE RESTAURANT DES ENFANTS DE LA RUE", un modo per garantire un pasto giornaliero a tanti bambini di strada di Phnom Pehn. E' un ristorante a tutti gli effetti aperto ai soli bambini di strada, una struttura dove a tutti i bimbi viene garantito un pasto al giorno e quel minimo di igiene quotidiana che, se assente, è spesso causa di molte malattie. Il progetto, avviato nel febbraio 2010, ha garantito sino ad oggi ben 350.486 pasti.

Gli ingredienti per un incontro indimenticabile ci sono tutti, ora tocca a noi esserci, in tanti e numerosi, sarà più facile trascorrere qualche ora insieme, ricordando in modo divertente le nostre origini e dimostrando come sempre altruismo e generosità.

Fra l'altro, il presidente Giuseppe Cuscito, ha assicurato la sua presenza all'evento.



Regione Puglia

Per noi - scrivono - è il primo di una serie di appuntamenti. Saremo quindi orgogliosi di vedervi partecipare.

Per informazioni e dettagli per la richiesta dei ticket contatta la nostra segreteria organizzativa:

3494431463 / 3420953961, per il ritiro dei biglietti ti aspettiamo in via Freius 12.

Se lo vorrai potrai inoltre dare la tua adesione alla nostra Associazione, senza impegno sarai ricontattato per la partecipazione di futuri eventi.

L'IMPEGNO DELLA SARDEGNA PER PORTARE IL MARCHIO SUI MERCATI INTERNAZIONALI

“Portiamo il brand Sardegna fuori dall'Isola, sui mercati internazionali. Questa è la grande sfida per le imprese sarde quindi anche per le cooperative, che sono un esempio virtuoso per la loro capacità di fare rete, fondamentale per imporsi in contesti più grandi e strutturati. La Regione, da parte sua, farà tutto il possibile per accompagnare e favorire un processo di internazionalizzazione e innovazione ormai non più rinviabile per garantire un reale salto di qualità al settore”. L'ha detto il vicepresidente della Regione Raffaele Paci **i n t e r v e n e n d o** all'assemblea regionale di Confcooperative a Cagliari con l'assessore degli Enti locali Cristiano Erriu, alla presenza del presidente nazionale Maurizio Gardini. Il vicepresidente ha ricordato le iniziative della Giunta per aiutare le imprese: dalle politiche keynesiane, ovvero l'investimento pubblico per far ripartire il privato nel momento in cui è in difficoltà, all'inserimento

dell'agroalimentare nella strategia intelligente S3 all'interno della nuova programmazione dei fondi europei Fesr. E poi l'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive che in Sardegna è la più bassa d'Italia con l'azzeramento per 5 anni alle nuove imprese. “Dobbiamo attrarre investitori, dimostrare loro che scommettere sulla Sardegna è vincente. Ma per fare questo - sottolinea l'assessore Paci - dobbiamo assolutamente fare due cose: velocizzare i tempi dei bandi e sburocratizzare un sistema che rischia di far scappare gli investitori e dunque far perdere grandi occasioni alla nostra terra. Lo stiamo facendo: abbiamo approvato le nuove direttive alle



**REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

imprese, con bandi a sportello e tempi rapidi. I segnali di ripresa ci sono: c'è meno disoccupazione, più lavoro, un Pil che di poco ha ricominciato a crescere. Noi dobbiamo intercettarli, in fretta e bene, e consolidarli perché diventino il terreno fertile su cui far crescere le imprese sarde, come in questi anni hanno dimostrato di saper fare le cooperative, raggiungendo qui in Sardegna traguardi importanti a livello internazionale”.



REGIONE SARDEGNA

GRANDE SUCCESSO SARDO A “LEISURE 2016”, FIERA TURISTICA DELLA BIELORUSSA

Si è chiusa il 9 aprile, la più importante fiera turistica della Bielorussia che per quattro giorni si è svolta nella capitale Minsk. La Sardegna ancora una volta è stata protagonista alla “Leisure 2016” con un proprio stand, l’organizzazione di alcuni eventi collaterali, la presenza di 4 operatori specializzati nel mercato russofono ed una serie di incontri istituzionali. La delegazione istituzionale composta da Antonio Usai dell’Assessorato Regionale del Turismo e Marco Sechi dell’Ufficio di Gabinetto del Presidente

Pigliaru, accompagnata da Giuseppe Carboni Console onorario Repubblica Belarus a Cagliari, ha tenuto incontri con il Vice Ministro del Turismo della Bielorussia Mikhail Portnoy e con il Vice Direttore Generale della Compagnia di bandiera della Bielorussia “BELAVIA” Igor Tcherginets. La delegazione sarda ha visitato, inoltre, l’Università Statale Bielorussa BGU, la principale del paese, dove Antonio Usai, nella sua qualità di Docente dell’Università degli Studi di Sassari, ha tenuto una

master class per gli studenti del terzo anno della Facoltà Relazioni Internazionali Cattedra Turismo Internazionale. Nell’ambito della partecipazione alla Fiera, per gli operatori sardi sono stati organizzati una sessione di B2B con agenzie e tour operator bielorussi ed un incontro con l’Unione delle Compagnie e Agenzie Turistiche della Repubblica Belarus. Alla presentazione del Potenziale Turistico della Sardegna ha partecipato anche l’Ambasciatore d’Italia Stefano Bianchi.



REGIONE SICILIA

MONREALE, CEFALU', LA PALERMO ARABO-NORMANNA PATRIMONIO UNESCO

Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

La decisione è stata presa a Bonn, in Germania, nel corso del 39° Comitato del Patrimonio Mondiale.

Palermo arabo-normanna (due palazzi, tre chiese, una cattedrale e un ponte) e le cattedrali di Monreale e Cefalù (nella foto, dall'Archivio Varzi), sulla costa settentrionale della Sicilia, sono una serie di nove strutture civili e

religiose dell'epoca del regno normanno in Sicilia (1130-1194).

Insieme illustrano un sincretismo socio-culturale tra le culture occidentali, islamica e bizantina dell'isola che è stata la fonte di nuovi concetti di spazio, di costruzione e di decorazione.

Essi riflettono anche la convivenza fruttuosa di popoli di origini e religioni diverse (musulmana, bizantina, latina, ebraica, francese e lombarda).



L'Italia, con 51 siti iscritti, consolida il proprio primato al vertice della classifica delle meraviglie dell'umanità ed è tra i paesi al mondo con più turismo, avendo decine e centinaia di mete pregiate.



Cattedrale di Cefalù
PATRIMONIO UNESCO

FOTO ARCHIVIO VARZI

REGIONE TOSCANA

FIRENZE: NEI RISTORANTI DEL CENTRO SI SERVONO SOLO PRODOTTI LOCALI

FIRENZE - Chi aprirà un ristorante, una paninoteca o un negozio di alimentari nel centro storico di Firenze dovrà vendere al 70% prodotti toscani. A marchio Dop, Igp o nell'elenco delle tipicità agroalimentari della Regione. Dal fagiolo zolfino al lardo di Colonnata al pecorino, tanto per citarne alcuni. La gastro-crociata contro kebabbari e mini-market che vendono alcolici, già intrapresa da alcune città italiane, conosce un nuovo capitolo che rischia però di colpire le divise amiche del food italiano. Il capitolo lo ha scritto qualche giorno fa la giunta guidata dal sindaco Dario Nardella e ha due parole d'ordine: difesa dell'identità e qualità del cibo. Le nuove aperture che non rispettano questa filiera dal raggio cortissimo dovranno passare al vaglio di una commissione comunale di 5 saggi che avrà la possibilità di concedere

deroghe in base al singolo progetto.

"Questo provvedimento - spiega il sindaco - arriva in una situazione difficile per le città d'arte, perché la deregulation Bersani-Monti ha cancellato qualunque forma di autorizzazione e controllo sulla vendita e la somministrazione di alimenti. L'effetto è stato lo snaturamento dei valori culturali del food in centro. Qui apre un ristorante a settimana, cibo di massa a soppiantare osterie e botteghe storiche. Noi vogliamo mettere un filtro contro questa dequalificazione".



REGIONE TOSCANA



Nessuno vieterà un ristorante cinese o spagnolo di qualità, non fanno che ripetere da Palazzo Vecchio. Ma il giro di vite sull'invasione del food globale è evidente: i milioni di turisti che ogni anno passano nel quadrilatero compreso fra il Duomo, Santa Croce e gli Uffizi devono poter apprezzare il made in Tuscany anche a tavola. "Non possiamo lasciare che il commercio di questa città continui ad essere stravolto", spiega l'assessore allo Sviluppo economico Giovanni Bettarini.

MINORITIES NON MINORITY: LA POESIA LADINA TRADOTTA IN INGLESE

"Un assaggio di qualche raro fiore alpino, umile ma prezioso, nato tra le bianche rocce che all'alba e al tramonto si tingono di rosa". Inizia con queste parole la prefazione al volume della collana "Minorities not Minority: A Window on Italian Cultures Volume 4 – Poets from Ladinia" a cura di Rut Bernardi, Fabio Chiocchetti e Paul Videsott. Si tratta di un'antologia di poesie di autori ladini, tradotti in inglese, con l'intento di portare questa produzione letteraria in lingua di minoranza alla conoscenza internazionale. La pubblicazione è sostenuta dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige. "Il valore di quest'opera - ha detto l'assessore regionale Giuseppe Detomas - è quello di portare su uno scenario internazionale una testimonianza della lingua ladina dolomitica. Queste sono le iniziative - ha aggiunto Detomas - che danno un senso all'intervento della Regione a sostegno delle

minoranze, che sono un'opportunità per tutti. La priorità - ha ribadito - è tutelare la lingua che rappresenta il primo elemento identitario. Grazie a questa

pubblicazione, riusciamo a dare alla lingua ladina una dignità accademica internazionale".

"L'uso dell'inglese - ha spiegato il professor Paul Videsott - è una novità e dimostra un crescente interesse del pubblico internazionale per la lingua ladina. Soltanto



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

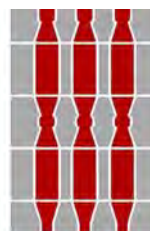
l'inglese - ha precisato - permette di raggiungere un pubblico veramente mondiale". "Il ladino - ha aggiunto - ha una sua terminologia molto sviluppata alla pari delle grandi lingue". "La letteratura ladina adesso - ha detto la scrittrice gardenese Rut Bernardi - è al pari con le altre letterature intorno a noi e dobbiamo smettere di parlare di lingua o di scrittore minoritario. Siamo minori nei numeri non nella qualità".

REGIONE UMBRIA

L'UMBRIA FA RETE PER PROMUOVERE L'OLIO D'OLIVA DOP

L'Umbria fa rete per la promozione e la valorizzazione dei territori e della cultura del suo olio extra vergine di oliva: a questo scopo è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra Regione Umbria, Coordinamento regionale Città dell'Olio, Associazione nazionale Città dell'Olio, Unioncamere Umbria e Associazione regionale Strada Olio Dop Umbria. Il documento è stato firmato dall'assessore alla Qualità del territorio e del patrimonio agricolo Fernanda Cecchini, per la Regione Umbria; dal coordinatore regionale del Coordinamento regionale delle Città dell'Olio, Irene Falcinelli, e dal presidente dell'Associazione nazionale Città dell'Olio, Enrico Lupi; dal segretario generale di Unioncamere Umbria, Giuliana Piandoro; dal presidente dell'Associazione regionale Strada Olio Dop Umbria, Paolo Morbidoni.

"Firmiamo in un'annata felice per l'olio umbro, anche dal punto di vista della qualità – ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini – con la volontà di condividere informazioni, valutazioni e obiettivi e di coordinare le diverse attività promozionali e di sostegno del settore". "Se è una rete che opera per le stesse finalità – ha



Regione Umbria

rilevato – migliora la promozione. È il metodo di lavoro che ci siamo dati e che è tanto più importante. Ci sarà un Piano speciale per il settore olivicolo e oleario, che farà leva sulla qualità della produzione umbra e sul valore ambientale e paesaggistico rappresentato dagli uliveti". "La Città dell'Olio in sé – ha sottolineato il Presidente dell'Associazione Nazionale, Enrico Lupi, ringraziando la Regione e gli altri firmatari di aver accolto la proposta di siglare un protocollo d'intesa - rappresenta il territorio di origine degli oli extravergine di oliva, ma anche della civiltà e la cultura dell'olivo".



VALLE D'AOSTA: I FILM SI GIRANO A 4MILA METRI E CON GLI SCI AI PIEDI

ANSA - Aosta.

Discese con gli sci e inseguimenti al cardiopalmo alle pendici del tetto d'Europa: le nevi di Courmayeur e la funivia Skyway del Monte Bianco saranno il teatro di alcune scene di un action-movie girato da Matthew Vaughn, regista del film 'X-Men- L'inizio' e produttore de 'I fantastici 4'.

La produzione esecutiva è affidata alla Eagle pictures, la stessa società che sulle montagne valdostane nel 2014 ha portato il remake di 'Point Break'. Il titolo provvisorio della pellicola è 'The Golden circle'. La troupe sarà composta da 130-150 professionisti, a cui si aggiungeranno una cinquantina di persone del posto. In questo senso al centro ricreativo di Courmayeur si terranno delle audizioni per comparse tra i 18 e i 50 anni. I candidati devono sapere sciare e presentarsi muniti di tenuta da sci. La produzione è arrivata a Courmayeur dopo i primi contatti avuti con la Film

commission Vallée d'Aoste.

Il prossimo film sarà un'occasione in più per ammirare le meravigliose montagne di questo territorio.

(nella foto sotto, il Monte Bianco)



REGIONE VENETO

VENEZIA, IN ARRIVO UN REFERENDUM SULLA “SCISSIONE” TRA L’ISOLA E MESTRE

VENEZIA. Alle urne a metà ottobre. La comunicazione con la data ufficiale ancora non c'è. Bisognerà attendere i passaggi burocratici, i pareri e i 90 giorni per il deposito della “meritevolezza”. Ma gli autonomisti sono sicuri: «Si voterà in autunno, nello stesso giorno del referendum sull'autonomia del Veneto». Fumata bianca mercoledì 7 aprile in Consiglio regionale per il referendum sulla separazione di Venezia e Mestre. Il presidente della commissione Affari istituzionali, Marino Finozzi, ha convocato l'avvocato Marco Sitran, primo firmatario della proposta di legge popolare per la creazione dei due comuni. E Alberto Semenzato, consigliere della Lega che aveva depositato la proposta di legge per la creazione dei tre comuni autonomi di Venezia, Mestre e

Marghera. Due proposte tra cui la commissione e poi il Consiglio regionale dovranno scegliere quella da portare al referendum per avere il voto dei cittadini. Mancano ancora due passaggi. L'ok dell'Ufficio legislativo del Consiglio regionale, dopo i dubbi di illegittimità espressi dagli oppositori. E il via libera definitivo del Consiglio. Che dovrà prima acquisire i pareri del sindaco di Venezia – e sindaco metropolitano – Luigi Brugnaro e della



REGIONE VENETO

giunta. La maggioranza di palazzo Ferro Fini sembra però non avere dubbi. Favorevoli alla consultazione si sono già detti i leghisti, ma anche i tosiani, il Movimento Cinquestelle.



Regalate la Storia alla vostra famiglia!

Scoprite l'America con due grandi navigatori italiani: Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci.

L'eleganza del volume, la bellezza delle illustrazioni, la ricchezza dei testi rendono ogni volume della Trec un'opera d'arte! Due libri prestigiosi, in edizione limitata, sui geniali navigatori italiani che per primi hanno segnato il destino di questo continente favoloso.

CARATTERISTICHE DI QUESTE EDIZIONI PREGIATE :

Cristoforo Colombo

Edizione commemorativa per il V° Centenario della scoperta del nuovo mondo. Il saggio della competente storica Marisa Vannini De Gerulewicz, con la prefazione di Pascual Venegas Filardo, le illustrazioni eseguite dal più famoso muralista sudamericano contemporaneo Gabriel Bracho e arricchita da un bassorilievo appositamente realizzato dallo scultore Aldo Macor. Il volume formato cm. 35 x 50, in tre lingue italiano - inglese - spagnolo, è a tiratura limitata e numerata ed è stampato su carta appositamente fabbricata a mano (cotone 100%) con filigrana in tutte le pagine con la firma dell'Ammiraglio. La rilegatura è artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato.



Amerigo Vespucci

Edizione commemorativa per il V° Centenario del primo viaggio del grande navigatore fiorentino da cui prese il nome il nuovo continente: AMERICA. L'Opera, della maggiore saggista contemporanea vespucciana, Consuelo Varela Bueno, contiene rare riproduzioni da antiche stampe dell'epoca ed è arricchita da un bassorilievo appositamente realizzato dallo scultore Italo Celli. Il volume formato cm. 35 x 50, in tre lingue italiano - inglese - spagnolo, è a tiratura limitata e numerata ed è stampato su carta appositamente fabbricata a mano. La rilegatura è artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato.

*Per informazioni contattate l'editore Arturo Tridico,
rappresentante ufficiale delle edizioni Trec in Nord America al 1-514-781-2424 - lavoce1@gmail.com - www.lavoce.ca*